ANNO 106 18

Ottobre
Novembre
2016

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - PERIODICO

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE

Ciao DonSi

Numeri utili e indirizzo

Don Angelo Vigani - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91083
Mail: viganiangelo@gmail.com

Don Samuele Novali - Direttore Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91138
Mail: bovasamu@gmail.com
oratorio.zogno@tin.it

Mons. Giulio Gabanelli
Via XI Febbraio, 5 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91972

Don Giacomo Rota (Casa S. Giuseppe)
Mons. Alessandro Assolari
Suore Oblate di S. Marta
V.le Martiri della Libertà, 6/A - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.60001
Mail: provvidenza.sangiuseppe@gmail.com

Don Pasquale Beretta
Piazza Europa, 26 - 24019 Ambria di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.92795
Mail: ambria@diocesibg.it

Don Luciano Epis
Via Pogliani, 3 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 3479842262
Mail: donluciano@hotmail.it

Don Umberto Tombini
Via Grumello de' Zanchi, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91141

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91130
Mail: monasterozogno@tiscali.it

Suore di Romacolo
Via Romacolo, 39 - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091
Mail: superiora.zogno@gmail.com

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 3388644024
Mail: giorgioavogadro@gmail.com

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: info@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di ValBrembilla (Bg)
Tel.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9 - Tel.: 0345/91083

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove1@tin.it
www.corponoveeditrice.it

Parrocchia San Lorenzo Martire
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel./fax: 0345.91083
E-mail: **zogno@diocesibg.it**
www.parrocchiazogno.it
Parrocchia di San Lorenzo Martire di Zogno

Orari S. Messe prefestive e festive delle Parrocchie del Comune di Zogno (ottobre - novembre 2016)

AMBRIA
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.30

SPINO AL BREMBO
Domenica ore 9.00

GRUMELLO DE' ZANCHI
Domenica ore 10.00

STABELLO
Sabato ore 18.30 - Domenica ore 9.30

ENDENNA
Sabato ore 18.00 - Domenica ore 10.00
Dalle Suore di Romacolo ore 7.15 (tutti i giorni)

POSCANTE
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 11.00

MIRAGOLO S. MARCO e S. SALVATORE
(periodo invernale)
Sabato ore 15.30 (pari) - Sabato ore 15.30 (dispari)
Domenica ore 15.30 (dispari) - Domenica ore 15.30 (pari)

SOMENDENNA
Domenica ore 8.00

ZOGNO

SABATO prefestiva
Ore 18.00 Parrocchia
Ore 18.00 Carmine Nuovo

DOMENICA
Parrocchia ore 9.00 - 10.30 - 18.00
Clausura ore 7.30
Casa di Riposo Mons. Giuseppe Speranza ore 9.00

ZOGNO - S. Messe feriali
(Lunedì-Sabato)
Clausura ore 7.30 - Parrocchia ore 8.55
Casa di Riposo ore 9.00

(pomeriggio - sera) vedi foglietto avvisi settimanale

1-8 novembre OTTAVARIO DEI MORTI

Dialogo con il Parroco

Dobbiamo tutti ridiventare protagonisti dell'essere Chiesa

Dopo un'estate intensa, ci si volge decisamente verso il nuovo anno pastorale nel quale dobbiamo preparare l'inizio ufficiale dell'Unità Pastorale Zogno-Ambria con Spino-Grumello.

Abbiamo vissuto da pochi giorni il funerale di un sacerdote nostro concittadino e siamo aiutati, spero, anche da lui, a prendere in considerazione la nostra vocazione e a viverla intensamente.

Diminuiscono i sacerdoti (quest'anno è stato l'unico anno in diocesi in cui non sono stati consacrati nuovi sacerdoti) e ci si interroga sull'essere chiesa in questo tempo. Mi direte che diminuiscono anche le presenze in chiesa dei fedeli e quindi tutto va di pari passo: meno preti e meno fedeli e tutto va a posto...

Sono convinto invece che occorre rimboccarsi le maniche e domandarsi se l'indirizzo educativo delle nostre comunità e delle nostre famiglie è quello giusto: se, magari, non bisogna prendere sul serio tutti la chiamata del Signore per viverla al meglio e diventare protagonisti della vita ecclesiale.

Quanto abbiamo delegato la crescita dei nostri ragazzi? A chi abbiamo affidato il loro diventare grandi? Alla televisione, ai telefonini, ai pokemon?

Dobbiamo tutti noi adulti ridiventare protagonisti dell'essere Chiesa e sentirci responsabili in prima persona del dire Gesù, con la vita, ai nostri bambini, ragazzi, adolescenti, giovani e a tutti. Forse ci accontentiamo troppo di riempire la vita dei nostri figli di cose, mancando completamente noi con l'esempio.

Il Vescovo continua a ripeterci che dobbiamo essere donne e uomini capaci di eucaristia, carità... dobbiamo essere capaci, quindi impegnati, pronti a rispondere alle esigenze che emergono nelle nostre comunità... tutti capaci.

Sarà molto importante che tutti noi ci lavoriamo e doniamo tutte le nostre energie per capire e vivere al meglio questo avvenimento unico nella storia.

Cosa significa? Che dovremo mettere da parte subito tutti la pretesa e l'orgoglio di essere autosufficienti e scoprire invece la bellezza del lavorare insieme, dell'arricchirci l'un l'altro, donandoci le nostre qualità, vincendo insieme i nostri difetti.

Preghiamo tutti il Signore che ci aiuti a diventare davvero fratelli: i preti e i laici; e che ci sentiamo pronti a regalare al mondo l'amore del Signore.

Auguri e buon anno pastorale...

Angelo prete

Calendario dell'Unità Pastorale

OTTOBRE 2016

Sabato 1	SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO, VERGINE e DOTTORE DELLA CHIESA *Inizio del mese missionario e del S. Rosario* Ore 18.00 S. Messa con il 40° anno di fondazione dell'A.I.D.O.
Domenica 2	**27ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Ascoltate oggi la voce del Signore"*** Festa della B. V. Maria del S. Rosario - ore 18.00 S. Messa e processione su percorso breve Nel pomeriggio iscrizioni all'anno catechistico **27° anniversario di morte di don Pietro Gabanelli** - ore 18.00 S. Messa di suffragio
Martedì 4	SAN FRANCESCO D'ASSISI - Patrono d'Italia (e delle Monache di Clausura) Ore 20.30 A Zogno in Oratorio inizio corso fidanzati - ore 20.30 in Clausura incontro di preghiera per catechisti
Mercoledì 5	Ore 15.00 In Clausura Catechesi Adulti
Giovedì 6	SAN BRUNO, SACERDOTE
Venerdì 7	BEATA VERGINE MARIA DEL S. ROSARIO - *Primo venerdì del mese* Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica Ambria - ore 20.00 S. Messa e confessioni adulti
Sabato 8	Ore 15.30 Incontro di preparazione al Battesimo
Domenica 9	**28ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia"*** Ad Ambria festa della B. V. Maria del S. Rosario - ore 10.30 S. Messa - ore 14.00 iscrizioni all'anno catechistico Ore 15.00 Processione Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica (Ado-Gio)
Martedì 11	SAN GIOVANNI XXIII, PAPA Ore 20.30 A Zogno in Oratorio corso fidanzati - ore 20.30 in Clausura incontro di preghiera per catechisti
Mercoledì 12	**8° anniversario della morte di Mons. Gaspare Cortinovis -** ore 8.55 S. Messa di suffragio Ore 15.00 In Clausura Catechesi Adulti - ore 20.30 in Oratorio formazione vic. Catechisti (rel. Don Doriano Locatelli)
Venerdì 14	SAN CALLISTO I, PAPA e MARTIRE Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica
Sabato 15	SANTA TERESA D'AVILA, VERGINE e DOTTORE DELLA CHIESA Ore 15.30 Incontro di preparazione al Battesimo
Domenica 16	**29ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Il mio aiuto viene dal Signore"*** Ore 10.30 Giubileo del malato
Lunedì 17	SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA, VESCOVO e MARTIRE
Martedì 18	SAN LUCA, EVANGELISTA Ore 20.30 A Zogno in Oratorio corso fidanzati - ore 20.30 in Clausura incontro di preghiera per catechisti
Mercoledì 19	SAN PAOLO DELLA CROCE, SACERDOTE Ore 15.00 In Clausura Catechesi Adulti - ore 20.30 in Oratorio formazione vic. Catechisti (rel. Don Fabio Togni)
Venerdì 21	**10° anniversario della morte di Mons. Giuseppe Ferrari** - ore 8.55 S. Messa di suffragio Ore 20.00 S. Messa a ricordo di Mons. Giuseppe Ferrari in parrocchia e proiezione foto
Sabato 22	SAN GIOVANNI PAOLO II, PAPA **75° anniversario di morte di don Giovanni Servalli (prevosto di Zogno 1927-1941)** Spino - ore 18.00 Vespri
Domenica 23	**30ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Il povero grida e il Signore lo ascolta"*** *90ª Giornata Missionaria Mondiale -* *Le offerte che si raccolgono in questa domenica sono destinate al Centro Missionario Diocesano* A Spino festa della B. V. Maria del S. Rosario - ore 10.30 S. Messa solenne - ore 14.15 S. Rosario e Processione **Zogno - ore 18.00 "DIACONIA" - Professione di impegno nel servizio e nella carità (1ª sup.)**
Lunedì 24	SANT'ANTONIO MARIA CLARET, SACERDOTE Ore 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 3ª media (presentazione Assisi)
Martedì 25	Ore 20.30 A Zogno in Oratorio corso fidanzati - ore 20.30 in Clausura incontro di preghiera per catechisti
Mercoledì 26	Ore 20.30 In Oratorio formazione vic. Catechisti
Giovedì 27	SANTA TERESA EUSTOCHION VERZERI, VERGINE Ore 15.00-17.00 a Zogno confessioni adulti
Venerdì 28	SANTI SIMONE e GIUDA, APOSTOLI Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica
Domenica 30	**31ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Benedirò il tuo nome per sempre, Signore"*** Ore 18.00 S. Messa con presentazione dei Cresimandi alla Comunità (1ª media)

Catechesi ragazzi - Zogno e Grumello de' Z. (a Zogno)
Elementari - venerdì pomeriggio (dal 7)
La 1ª elementare - sabato pomeriggio (dal 22)
Medie - mercoledì pomeriggio (dal 5)
Ado - lunedì sera (dal 26 sett.)

Catechesi ragazzi - Ambria con Spino
2ª e 3ª media - giovedì pomeriggio (dal 13)
Elementari e 1ª media - venerdì pomeriggio (dal 14)
Ado - lunedì sera (dal 26 sett. a Zogno)

GIORNATE IN (5ª eldorADO) dal 23 al 26 ottobre
GIORNATE IN (4ª eldorADO) dal 20 al 23 novembre

Calendario dell'Unità Pastorale

NOVEMBRE 2016

Martedì 1	**TUTTI I SANTI - *"Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore"*** S. Messe con orario festivo Zogno - Ore 15.00 Vespri e Processione al Cimitero (1-8 Ottavario dei Morti)
Mercoledì 2	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI Zogno - S. Messe: Clausura ore 7.30 - Casa di Riposo ore 9.00 - Cimitero ore 15.00 - Parrocchia 8.55 e 18.00 **Zogno - Ore 20.30 Consiglio Parrocchiale**
Giovedì 3	*Memoria di tutti i vescovi diocesani defunti* Zogno - S. Messe: Clausura ore 7.30 - Casa di Riposo ore 9.00 - Parrocchia 8.55 e 18.00 Ore 20.30 A Zogno in Oratorio corso fidanzati
Venerdì 4	SAN CARLO BORROMEO, VESCOVO - *Primo venerdì del mese* Zogno - S. Messe: Clausura ore 7.30 - Casa di Riposo ore 9.00 - Cimitero ore 15.00 - Parrocchia 8.55 e 18.00
Sabato 5	SANTI e BEATI DI CUI IN DIOCESI SI CONSERVANO LE RELIQUIE Zogno - S. Messe: Clausura ore 7.30 - Casa di Riposo - ore 9.00 - Parrocchia 8.55 e 18.00 - Carmine N. ore 18.00
Domenica 6	**32ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto"*** Ambria - Ore 10.30 S. Messa con presentazione ragazzi della prima confessione (2ª el.) Zogno - Ore 15.00 Vespri e Processione al Cimitero Ore 20.30 Incontro educatori eldorADO
Lunedì 7	Zogno - S. Messe: Clausura ore 7.30 - Casa di Riposo ore 9.00 - Parrocchia 8.55 e 18.00
Martedì 8	Zogno - S. Messe: Clausura ore 7.30 - Casa di Riposo ore 9.00 - Parrocchia 8.55 e 18.00 Ore 20.30 in Clausura incontro di preghiera per catechisti **Ambria - ore 20.30 Consiglio Parrocchiale**
Mercoledì 9	DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE Giornata vicariale di riflessione sulla carità con il Vescovo Francesco
Giovedì 10	SAN LEONE MAGNO, PAPA e DOTTORE DELLA CHIESA Ore 20.30 A Zogno in Oratorio corso fidanzati
Venerdì 11	SAN MARTINO DI TOURS, VESCOVO Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica
Sabato 12	SAN GIOSAFAT, VESCOVO e MARTIRE
Domenica 13	**33ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Il Signore giudicherà con giustizia"*** Ambria - Ore 10.30 S. Messa con presentazione ragazzi della prima comunione (3ª el.) Zogno - Ore 18.00 S. Messa con presentazione dei Comunicandi alla Comunità (3ª el.) Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica Ado-Gio
Martedì 15	SANT'ALBERTO MAGNO, VESCOVO e DOTTORE DELLA CHIESA Ore 20.30 A Zogno in Oratorio corso fidanzati - ore 20.30 incontro catechisti interp. Con presentazione cammino d'Avvento
Mercoledì 16	Ore 15.00 In Clausura Catechesi Adulti
Giovedì 17	SANTA ELISABETTA D'UNGHERIA, RELIGIOSA
Venerdì 18	DEDICAZIONE DELLE BASILICHE DEI Ss. PIETRO e PAOLO, APOSTOLI Ambria - ore 14.00 celebrazione battesimale per i ragazzi di 2ª el. Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica
Domenica 20	**CRISTO RE DELL'UNIVERSO - *"Andremo con gioia alla casa del Signore"*** A Roma e in tutte le diocesi chiusura GIUBILEO STRAORDINARIO della MISERICORDIA *Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero* **9° anniversario di morte di P. Giancarlo Rinaldi** - S. Messa di suffragio ore 18.00 Zogno - Ore 18.00 S. Messa interparrocchiale di ringraziamento a conclusione dell'Anno Santo della Misericordia Termina l'anno liturgico C - del Vangelo di Luca
Lunedì 21	PRESENTAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA *Giornata mondiale delle claustrali*
Martedì 22	SANTA CECILIA, VERGINE e MARTIRE Ore 20.30 A Zogno in Oratorio corso fidanzati - Ore 20.30 in Clausura incontro di preghiera per catechisti
Mercoledì 23	**13° anniversario della morte di P. Bonaventura Rinaldi -** ore 8.55 S. Messa di suffragio Ore 15.00 In Clausura Catechesi Adulti
Giovedì 24	Ss. ANDREA DUNG.LAC, SACERDOTE e COMPAGNI, MARTIRI
Venerdì 25	SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA, VERGINE e MARTIRE
Domenica 27	**1ª DOMENICA DI AVVENTO - *"Andiamo con gioia incontro al Signore"*** Ambria - Ore 10.30 S. Messa con presentazione ragazzi della Cresima Ore 18.00 S. Messa animata dai ragazzi di 2ª media - ore 20.30 in Clausura Adorazione Eucaristica Ado-Gio Ore 21.45 Incontro educatori eldorADO Inizio dell'anno liturgico A - del Vangelo di Matteo
Martedì 29	Ore 20.30 in Clausura incontro di preghiera per catechisti
Mercoledì 30	SANT'ANDREA, APOSTOLO Ore 15.00 In Clausura Catechesi Adulti Zogno - Ore 20.30 catechesi vicariale d'Avvento

Indulgenza plenaria per i defunti

Alle solite condizioni: dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre, visitando una chiesa o un oratorio; dall'1 all'8 visitando devotamente un cimitero

A don Silvano

Carissimi lettori e Amici, la morte così improvvisa del nostro concittadino don Silvano Ghilardi, ha suscitato in noi tante domande, tanti dubbi, tanti perché. Come comunità parrocchiale, lo abbiamo visto recentemente concelebrare alla festa patronale di San Lorenzo lo scorso 10 agosto; molti hanno avuto la fortuna di scambiarsi alcune chiacchiere e regalarsi qualche sorriso, a tu per tu. Non ci resta che vivere di quei ricordi indelebili che ha lasciato nei nostri cuori, nei nostri pensieri. La redazione, in questi pochi giorni, tra la prematura dipartita del nostro don e l'impaginazione del notiziario, ha voluto chiedere ai suoi compagni di ordinazione, alla comunità parrocchiale di Zanica dove ha prestato il ministero di parroco per 9 anni, al Seminario diocesano dove era Padre Spirituale nella Teologia dal 2011, all'AC di allora di Zogno e quella attuale di Endenna, alcuni pensieri, alcuni ricordi... Chi volesse esprimere qualche ricordo personale, di gruppo, di famiglia, lo faccia avere alla mail della parrocchia: zogno@diocesibg.it, o al sacrista Giorgio: giorgioavogadro@gmail.com.

Il ricordo dei compagni di Messa

Ho tra le mani la foto della celebrazione dell'anniversario di Messa dell'11 giugno di quest'anno, siamo nella cripta del duomo di Bergamo, presiede don Silvano, è la festa di San Barnaba lui indossa la casula rossa, noi compagni di Messa quella bianca.
Guardo il suo volto sorridente e sereno come gli era abituale e poi con la memoria rincorro i ricordi che affollano la mia mente da quando ho ricevuto la notizia della morte improvvisa e inaspettata del carissimo don Silvano.
Le nostre strade si sono incrociate per la prima volta nel 1967; allora frequentavamo la IV ginnasio, lui era nella sezione A, io in quella B, lui faceva il suo ingresso in seminario, noi compagni venivamo quasi tutti dal seminario di Clusone.
Da allora abbiamo fatto tutto il percorso di formazione insieme, i tre anni di Liceo e poi i cinque di Teologia. Silvano era molto bravo a scuola, era dotato di una intelligenza vivace e profonda, non amava la superficialità e l'approssimazione.
Se apro l'album dei ricordi mi sembra ancora di vederlo seduto nel banco di studio, con il volto assorto nella meditazione mentre maltratta i riccioli del capo con le dita o con la matita.
Nei cammini di preparazione al sacerdozio durante gli anni di teologia era il primo a fare proposte serie e approfondite nel gruppo classe; ho ancora da qualche parte le dispense che con il ciclostile preparava con meticolosità e puntiglio per aiutarci nella riflessione e nella comprensione dei vari cambiamenti in atto.
Se la cavava anche a calcio, quante partite insieme, sui vari campi di città con il suo stile di centrocampista ruvido, ma di sostanza. Credo che con lui, quando ero curato ad Almé abbiamo dato inizio nei vari tornei oratoriani alla prima "squadra dei preti".
Dopo l'ordinazione sacerdotale nel 1977, don Silvano è nominato direttore dell'oratorio del Villaggio degli Sposi in città, poi viene scelto dal vescovo come assistente dei giovani di Azione Cattolica.
In quel periodo è stato il trascinatore della classe, proponendo gli incontri di classe presso Villa Moroni a Ponte San Pietro, con ritiri, giornate di studio e di condivisione.
Nutriva una grande passione per l'azione cattolica; noi compagni non sempre assecondavamo questa sua predilezione e lui si infervorava a spiegarci la ricchezza e la grande opportunità per le nostre parrocchie di collaborare con i laici di AC.
Quando è diventato parroco di Zanica si è arricchito di quella concretezza che solo il lavoro sul campo, tra la gente, ti consegna, ha scoperto dentro di sé un cuore di vero pastore, con una grande attenzione alle persone, sempre con una proposta alta, mai banale e improvvisata.
Negli ultimi anni ci siamo trovati spesso e volentieri insieme nelle sessioni del Consiglio Presbiterale Dio-

cesano, don Silvano credeva in questo organismo di partecipazione e investiva tante energie, era sempre propositivo, non amava la chiacchiera inutile e la deriva del piangersi addosso, anzi con i suoi interventi incoraggiava a gettare il seme senza stancarsi.
L'esperienza in seminario come padre spirituale di teologia lo gratificava, quando ne parlava gli luccicavano gli occhi, era il suo pane e la sua vocazione, tra quei giovani che il giorno del funerale avevano tutti gli occhi lucidi, lui ha dato il meglio di sé, si è sentito davvero padre.
Tornando all'11 giugno, ricordo il pranzo per festeggiare il nostro 39° anniversario di ordinazione sacerdotale, don Silvano era seduto accanto a me, l'ho incalzato per un po' per strappargli il nome del nuovo rettore del seminario, ma non c'è stato niente da fare e pensare che qualche giorno prima gli avevo detto: "tu saresti il rettore ideale per Bergamo, sei licenziato in teologia, hai fatto il parroco e conosci la realtà del seminario", lui sorrideva e si scherniva!
Durante quel pranzo abbiamo parlato anche di escursioni in montagna, considerata la passione di tutti e due per le vette, aveva accennato alla possibilità di compiere qualche percorso sulle Orobie durante l'estate e, come si dice in queste occasioni, ho aggiunto "magari lo facciamo insieme!".
Purtroppo non è stato così. Il mattino di martedì 23 agosto, una bellissima giornata di sole e di cielo azzurro, sulle pendici del passo Toro, ha spiccato il volo per salire l'ultima vetta, per incontrare il Signore che ha sempre amato e servito con passione e fedeltà.
Ad accoglierlo lassù c'erano mamma Maria e papà Pietro, appena dietro gli altri compagni di messa che lo hanno preceduto nell'abbraccio misericordioso del Padre, don Gianmario Marziali (1986), don Adriano Sana (1994) e il vescovo Mons. Armando Brambilla (2011).
Buon cammino don Silvano e dal paradiso continua ad accompagnarci con il tuo sorriso. Noi tuoi compagni ti salutiamo con una frase di San Gregorio di Nissa: "*Colui che sale non cessa mai di andare di inizio in inizio, non si è mai finito di cominciare, ma colui che sale cessa di desiderare ciò che già conosce*".

don Cesare Passera,
parroco di Brembate

"L'anima mia ha sete del Dio vivente, quando vedrò il Suo volto?"

Questo il ritornello cantato al Salmo Responsoriale della messa per il funerale di Mons. Silvano Ghilardi, giovedì 25 agosto, nella chiesa Ipogea del Seminario. Da cinque anni, infatti, don Silvano accompagnava i giovani seminaristi come Padre spirituale della comunità di Teologia.

Già assistente diocesano dell'Azione cattolica, dal 2008, viene ricordato dai suoi collaboratori di AC come un uomo che amava l'Azione cattolica e credeva fermamente nel coinvolgimento dei laici al servizio di Dio.

Con altrettanta riconoscenza è ricordato dal seminario: guida esperta, amico e uomo di Dio, prete appassionato, ricco di umanità, capace di ascoltare. Come ogni uomo vero, non senza limiti o mancanze. Ma, come ogni cristiano autentico, disponibile a mettere i suoi limiti nelle mani di Dio. Senza dubbio appassionato alla ricerca del Volto vero di Dio, quel volto che emerge dall'ascolto del Vangelo e dal servizio ai fratelli, al meglio delle proprie capacità.

Uno dei tratti più belli di don Silvano è stata senz'altro la sua passione per il testo biblico. Dalla assidua lettura e dalla frequente meditazione della Bibbia scaturiva la sua capacità di consigliare e discernere, insieme alla consapevolezza della sua missione. Naturalmente questi tratti trovavano solido fondamento anche grazie alle molte esperienze precedenti, nei diversi ministeri affidatigli dalla Chiesa. Chi ha avuto modo di collaborare con lui, in questi ultimi anni in seminario - anche solo per preparare una celebrazione - certamente può attestare una certa cura e attenzione ai dettagli nei riguardi della liturgia, in particolare del canto sacro. Talvolta, scherzando, noi seminaristi gli rimandavamo questo tratto che lo accomunava ai nostri fratelli d'oriente, quel mondo del cristianesimo dell'Est verso il quale nutriva un vivo interesse e dal quale era affascinato. Un mondo ricchissimo da cui attingere e dal quale lasciarsi provocare per impreziosire anche il nostro, con un sano atteggiamento ecumenico. Il suo amore per le icone sacre orientali e l'atteggiamento di preghiera ispirato da esse - dalla meditazione del mattino alla confessione sacramentale - ne è certamente un'espressione. Don Silvano ha saputo accompagnare tutti e ciascuno di noi, ascoltando, consigliando e pregando per noi. Sempre ricordava la preziosità e la potenza della preghiera, in qualsiasi necessità.

Anche oggi che ci è chiesto di attraversare questa difficile situazione, la preghiera solamente può aiutarci davvero. Preghiera di domanda, per avere la forza di attraversare questo dolore e la fede per credere che la Misericordia di Dio lo ha accolto. Preghiera di lode e ringraziamento a Dio per averci donato Don Silvano.

E, naturalmente, grazie a don Silvano, il quale, così determinato nella ricerca del Volto di Dio, ha scelto di servire la Chiesa con obbedienza e passione, aiutandoci a intravedere un poco di più quello stesso Volto del Padre misericordioso.

Un seminarista

Labbra strette, fronte corrugata e sguardo pensieroso... è una delle espressioni che per noi seminaristi meglio caratterizza don Silvano. Per due motivi: il primo è apparentemente futile, ma a mio giudizio non lo è, ed è il fatto che con questa espressione noi seminaristi lo imitavamo spesso, in sua presenza, e dopo un iniziale stupore, era proprio don Silvano a ridere e ironizzare con noi. "Amare è voler imitare" diceva Charles de Foucauld e in questo caso penso veramente che quelle nostre imitazioni nascessero da una stima grande e da una confidenzialità che don Silvano sapeva donarci. Era bello intrattenersi con lui nei momenti di informalità, gli piaceva la compagnia. Infatti mi è facile immaginarlo mentre gioca a ping pong o a calcio sul "grattugeiro" di teologia, oppure lo vedo mentre beve il the con qualche seminarista con cui ha appena concluso un colloquio e ancora a correre nei corridoi per sgranchirsi le gambe dopo un prolungato tempo stando seduto nel suo studio. Corse che spesso si interrompevano con una rumorosa risata insieme al suo proverbiale "Va bene" quando don Silvano si imbatteva in un seminarista.

Il secondo motivo per cui quest'espressione è caratteristica di don Silvano è perché quando si trattava di esprimere un giudizio o di dare un consiglio non era mai l'impulsività a guidarlo, ma sempre si disponeva in questo atteggiamento riflessivo, come se cercasse nel profondo un'ispirazione autentica, e con poche parole pesate esprimeva il suo pensiero con autorevolezza.

In seminario ricopriva l'incarico di padre spirituale e tutti lo chiamavamo per l'appunto "padre", per distinguerlo dagli altri formatori. Io ricordo che inizialmente avevo fatto fatica a chiamarlo "padre", perché a questa parola attribuisco, come tanti, una ricchezza affettiva importante, ma pian piano il nostro legame era andato nel profondo, nell'intimità, e da lui mi sentivo conosciuto e stimato. Sapeva ascoltare con pazienza le nostre battaglie interiori e poi riusciva a collocarci dentro la Parola di Dio, al cospetto di quel Brano che in quel momento poteva parlarci di più. Personalmente, questo è il dono più grande che mi ha fatto don Silvano: aiutarmi a comprendere che la mia vita trova spazio nella Parola di Dio e ne diventa parte essa stessa se abbiamo il coraggio della verità, ovvero il coraggio di guardare con verità a ciò che siamo e viviamo, mettendo TUTTO nelle mani del Padre.

Tra le tante passioni di don Silvano, tra cui quella già citata della Parola di Dio e quella della montagna che in questi giorni abbiamo imparato a conoscere di più, vorrei ricordare quella per la liturgia e per le icone.

Desiderava che le celebrazioni si svolgessero in un clima di bellezza e il canto doveva essere un po' il riflesso della bellezza Celeste. Ci teneva molto al canto e capitava spesso di confrontarsi sul modo migliore di valorizzare i nostri talenti a servizio appunto della liturgia. Desiderava inoltre che questa cura non fosse fine a se stessa, ma divenisse educante per noi e quindi, in futuro, per le parrocchie che saremmo andati a servire. Il suo era davvero uno sguardo di Chiesa che sconfinava le mura del seminario per abbracciare la Diocesi e i vari gruppi di Azione Cattolica.

Quella delle icone era proprio un suo "pallino". Capitava di trovarlo in giro per il seminario con un'icona sotto il braccio. Contemplava queste opere fino a penetrarne il mistero e cercava di appassionare anche noi a questo sguardo. Uno sguardo capace di dare spessore alle cose e di gustarne la profondità. È lo stesso sguardo contemplativo che esercitava anche su di noi, non limitandosi alla superficialità, ma scavando, con noi, la nostra interiorità. Come lo sguardo del profeta Samuele sul futuro Re Davide: "L'uomo guarda l'apparenza, Dio vede il cuore" (1Sam 16, 7).

Don Silvano, mi è piaciuto ricordare di te anche alcuni aspetti più quotidiani e confidenziali, perché è questa stessa dolce confidenza che ancora oggi vogliamo nutrire con te, è il dono che chiediamo al Signore, con commozione e gratitudine.

Ora don Silvano sei al cospetto della liturgia Celeste e ti immaginiamo pieno di meraviglia e stupore a contemplarne la bellezza, facendola tua e cercando di tenere il ritmo schioccando le dita della mano destra. Anche se non ci sarà neanche più bisogno di tenere il ritmo, perché quella musica avrà ormai assunto in pieno il battito del tuo cuore. Continua, padre, a portarci davanti al Signore, che tanto hai amato, desiderato, servito. Ciao!

Un seminarista del seminario di Bergamo.

Ricordando don Silvano

Don Silvano è stato presente nella nostra Parrocchia di Zanica in qualità di parroco per nove anni, dal 2002 al 2011.

Come spesso accade, ci si accorge del valore di una persona soprattutto quando questa viene a mancare; allora si ripercorrono le tappe salienti del suo operato e si cerca di imprimerle nella memoria, nel tentativo di non perdere con il passare del tempo il dono prezioso delle esperienze vissute insieme. Pensando a don Silvano e al suo servizio a Zanica, subito affiora il ricordo della sua costante attenzione alla crescita della vita spirituale della nostra comunità. Sotto la sua guida abbiamo imparato ad assaporare la bellezza della preghiera nelle sue molteplici sfaccettature: la preghiera contemplativa, la lectio divina, ma anche la preghiera "tradizionale", vissuta però con una maggiore consapevolezza della sua importanza per il dialogo quotidiano con il Padre.

Attraverso il suo stile di vita e le scelte che hanno contraddistinto la sua esistenza, don Silvano ci ha dimostrato che la fede deve permeare ogni momento della nostra vita e deve aiutarci ad affrontare gli eventi, anche se dolorosi, con una grande serenità sapendo che il Signore ci è sempre accanto.

Oltre alla forza della sua fede, don Silvano ci ha lasciato un'altra testimonianza preziosa: la sua fiducia nell'operato dei laici, chiamati a far crescere da protagonisti la Chiesa, a cominciare dalla propria Parrocchia. Facendo tesoro della sua esperienza in Azione Cattolica, ha cercato sempre di valorizzare tutti quelli che incontrava e li ha aiutati a sentirsi partecipi della vita della comunità parrocchiale.

È in quest'ottica che ha dato vita appena arrivato al Consiglio pastorale parrocchiale e lo ha guidato per tanti anni, con l'obiettivo di aiutare i gruppi e le associazioni presenti nella nostra comunità a condividere un progetto e a lavorare insieme per realizzarlo.

Un sostegno particolare è stato riservato da don Silvano all'Azione Cattolica parrocchiale: ha sostenuto il cammino dell'ACR, degli educatori e degli adulti, li ha aiutati a riscoprire il senso di appartenenza a questa Associazione, che lui ha tanto amato.

Don Silvano ha anche accettato la "sfida" di porre mano a delle opere edilizie che da tempo si dovevano realizzare: in particolare il restauro della chiesa parrocchiale e la sistemazione e messa a norma dell'edificio della scuola dell'infanzia. Sono stati per lui momenti sicuramente densi di preoccupazione per i molti problemi che ha dovuto affrontare, a cominciare da quelli economici. Alla fine però questa sfida è stata vinta: don Silvano ci ha consegnato una chiesa parrocchiale bellissima, di cui andare fieri, ma soprattutto è riuscito nell'intento di realizzare una "casa" decorosa e degna per il nostro Signore.

La scuola dell'infanzia poi, grazie ai lavori da lui intrapresi e completati da don Alberto, è stata completamente rinnovata e ora i bambini e le maestre possono lavorare in ambienti accoglienti, luminosi e soprattutto sicuri.

A questi ricordi collettivi, per chi ha avuto la fortuna di incontrare don Silvano vanno poi aggiunti quelli personali, contrassegnati a seconda dei casi da una parola di incoraggiamento, da uno sguardo di condivisione, da un silenzio di vicinanza...

Per noi ora è importante non dimenticare tutto quello che don Silvano ha fatto crescere nella nostra comunità e continuare a lavorare per farlo fruttificare: potremo così dire realmente che lui continua ancora a essere presente in mezzo a noi.

La Comunità Parrocchiale di Zanica

Ricordi

La notizia della morte di don Silvano, comunicatami da mio figlio Matteo, mi ha molto turbata e nei giorni a seguire con i ricordi del cuore sono andata a ripercorrere ciò che mi legava al DonSi... sì, perché in Azione Cattolica, lui era " il DonSi".
L'ho conosciuto nel 1992 quando entrai a far parte del Gruppo di Zogno, dove un buon numero di adulti si riuniva periodicamente coordinati dalla cara Lina Calzavacca, che è riuscita a farmi "innamorare" di questa Associazione.

Non c'era solo il gruppo Adulti, ma anche l'A.C.R. (Azione Cattolica Ragazzi) guidata con tanta passione da Emilia, Barbara, Gilia, Anna, educatrici che dedicavano molto tempo alla formazione dei ragazzi in seno all'Associazione. Purtroppo non c'era il gruppo dei Giovani del quale don Silvano era la guida spirituale, ma ogni volta che il Centro Diocesano riuniva le associazioni parrocchiali, lui non mancava mai di venirci a salutare e ci incoraggiava a continuare con entusiasmo.

Negli anni a seguire i miei figli hanno avuto la fortuna di essere accompagnati da don Silvano nella loro crescita spirituale, trovando in lui una guida ricca di umanità e capace di ascolto.

Amava in modo speciale l'A.C., lo diceva spesso, un'esperienza che ha alimentato in buona parte il suo cammino di fede. Credeva in noi laici, ci sapeva accogliere per quello che eravamo e non per quello che avremmo dovuto essere, ma non mancava mai di incoraggiarci e spronarci alle nostre responsabilità.
Tanti sono stati i momenti intensi di preghiera e di formazione unitari condivisi con i suoi giovani e poi, come dimenticare i campi scuola a Rota Imagna...

Uomo di poche parole, ma non per questo schivo: approcciandolo la prima cosa che regalava era il suo dolce sorriso.
Mi torna alla mente una frase di don Antonio Seghezzi, Assistente dei Giovani di A.C. che scrisse in prossimità della sua ordinazione sacerdotale nel 1929:
"Essere prete! Essere totalmente e splendidamente prete".
Ecco, don Silvano era "splendidamente prete" compagno di viaggio, amico, guida sicura.
Ciao DonSi, dal Cielo continua a volerci bene.

Graziella

La prima cosa che ti colpiva di Don Silvano era il suo sguardo che trasudava capacità comunicativa e che, semplicemente incrociando il tuo, riusciva a catturarti e a concentrare tutta la tua attenzione su di lui.
L'ironico sorriso appena accennato, anche durante una omelia o una esegesi, portava noi tutti ragazzi a sentirci coinvolti in prima persona e a puntare in alto.

Matteo

In ricordo di don Silvano

Ho conosciuto don Silvano nei vari momenti d'incontro dell'Azione Cattolica diocesana, della quale egli era la guida appassionata e spirituale da anni, pur avendolo visto ancora anche a Zogno soprattutto in occasione della festa patronale di San Lorenzo. Sebbene fosse schivo, quando lo sentivo parlare avevo percepito che era un sacerdote ricco della presenza del Signore. Un giorno mi avvicinai e gli chiesi se poteva essere presente ad uno dei nostri incontri e celebrare poi la S. Messa insieme al nostro parroco don Mario, nostro assistente spirituale, e con molta umiltà mi rispose che accettava molto volentieri. Ringraziando il Signore e lo Spirito Santo per avermi illuminato pensai di stabilire l'incontro e la celebrazione prima del tesseramento annuale 2016-2017, in modo che si riuscisse insieme, come gruppo, ad arricchire e scambiare le esperienze per poter continuare meglio il nostro cammino. Ma, purtroppo, il Signore aveva altri progetti per don Silvano lo ha voluto accanto a Sè. Comunque di certo la sua vita ed i suoi insegnamenti rimarranno nel cuore di chi l'ha conosciuto, ascoltato e ha condiviso con lui tanti momenti significativi. Ringraziando il Signore per questo grande e prezioso dono e seguendo il suo esempio, andremo avanti, sicuri che da lassù non ci lascerà soli nel nostro umile servizio a Dio Padre e alla Chiesa, nel quale egli credeva tanto perché pensava che la presenza dei laici non poteva che arricchirla ancor di più. Grazie ancora al Signore!

Giusi
Azione Cattolica di Endenna

"Caro Silvano,
nel pensarti ci vengono in mente solo aneddoti divertenti e il tuo essere al servizio di tutti. In ogni situazione della nostra vita tu c'eri. Sempre.
Non amavi prenderti e prenderci troppo sul serio.
L'evento più importante è stato per te aver incontrato e conosciuto Gesù. Per Lui e la sua Chiesa hai speso con passione la tua vita. Nella gioia e nella fatica di ogni giorno hai cercato di far scoprire e gustare ad ognuno di noi la Luce, il Profumo, il Suono del Divino che è dentro di noi. Con mitezza, pazienza, senza mai forzare, perché fossimo davvero felici.
Ora invochiamo il Consolatore, perché ci aiuti a proseguire il viaggio, dopo la tua partenza improvvisa. Aiutaci a cercare l'essenziale, a rinvigorire la nostra fede, nella gratitudine di averti avuto come fedele e amato compagno. Arrivederci"

"Don Silvano è sempre stato presente nelle vite delle persone a cui ha voluto bene e che gli hanno voluto bene... Nei momenti importanti ma anche in tante giornate di ordinaria quotidianità.
La sua presenza attenta, silenziosa, riflessiva, profonda, ma anche pragmatica e incisiva, ha caratterizzato la sua vita e ha lasciato un segno indelebile in chi lo ha incontrato.
Una presenza piena dell'Amore di Dio per noi, dell'ascolto e della comprensione per il prossimo.
I suoi gesti semplici, un sorriso sincero e quella "fretta" di andare, che in realtà si traduceva nella speranza di esserci anche per qualcun altro, nella voglia di raggiungere un'altra persona a cui far sentire la presenza di Gesù attraverso il suo semplice mettersi a disposizione, così lo porteremo nel cuore..."

La tua famiglia

7 ottobre 2001

Il primo incontro a tu per tu con don Silvano l'ho avuto proprio il giorno del mio arrivo ufficiale come parroco a Zogno. Ricevuto ufficialmente da don Paolo e da don Giulio alla piazzetta davanti al Comune vecchio mi sono incamminato con lui accanto chiacchierando e salutando le persone...
Iniziando a piovigginare ha aperto l'ombrello e mi è stato vicino...
Cordiale, pronto e sereno...
Con il suo impegno di direttore spirituale in seminario aveva preso anche l'impegno di venire ogni tanto a celebrare, soprattutto alla festa della madonna del Carmine.
Bello essere sacerdoti e comprendersi, aiutarsi, sostenersi vicendevolmente. Questo ho sentito da parte sua tutte le volte che lo incontravo.
Ringrazio per l'opportunità che ho avuto di conoscerlo meglio e di scoprire il suo essere sempre attento alle persone.

Angelo prete

DON BUFFONI 40 ANNI

16 LUGLIO 1976-2016

In vista della celebrazione del 40° anniversario della morte del padre fondatore Don Pietro Buffoni, ho riletto quanto la nostra comunità aveva preparato e pubblicato nel biennio 2000-2001, in occasione di altri anniversari. Quella lettura è stata istruttiva e commovente, ma nasconde il veleno di una nostalgia che rischia di chiudermi nei ricordi. Il piccolo mondo al quale ci rivolgevamo è diventato più antico e noi con lui. Oggi noi della comunità della «Casa San Giuseppe» (Opera Diocesana dei Ritiri Gratuiti) abbiamo la possibilità di ascoltare e accogliere l'appello: "Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: siamo servi inutili, abbiamo fatto soltanto quello che dovevamo" Lc 17, 10). Se mettiamo il seme che ci è caro nella terra abitata e lavorata oggi dalla chiesa e dalla società di cui facciamo parte, allora non rimane solo e porterà frutto come e quando il Signore vorrà (cf Gv 12, 24): è lui "il Padrone della messe"!

Il carisma della gratuità evangelica, che caratterizza questa Opera e la sua storia è troppo bello e attuale per raccontarlo soltanto al passato prossimo e remoto. Nel dirlo al presente, secondo la grazia che la Provvidenza oggi ci dà, ci presentiamo nudi come bruchi e vecchi come Matusalemme. È una situazione di sofferenza per la forte potatura ricevuta, ma anche di libertà e... di paradossale giovinezza. Dire al presente chi siamo e per chi, ci obbliga a metterci in gioco in questa Parrocchia e in questa fetta di mondo. Siamo preti diocesani e persone consacrate come ce n'è (sempre meno). Quel che facciamo è pochino e non ha più la simpatia e la forza travolgente della gioventù. Ripartiamo dall'ambiente "parrocchia" (e vicariato e unità pastorali e via dicendo): un contesto "aggiornato", rispetto a quello degli Anni trenta del secolo scorso, nel quale il giovane Don Buffoni si è mosso e ha fatto pastorale, cogliendovi una più specifica vocazione. "L'apostolato di Don Pietro è l'apostolato della parola assunto come aiuto alle parrocchie, con una qualità propria: avvicinare persone mature per confermarle nella fede e nella vita di grazia"[1]. E dopo questo esordio, l'autore tratteggiava in due paginette, l'atmosfera di un ritiro per giovani tenuto da Don Buffoni... 50 anni fa.

Oggi, nell'Opera Diocesana dei Ritiri Gratuiti oggi siamo due preti diocesani, un laico, dieci donne consacrate e abbiamo uno statuto riconosciuto nel 2000 dal Vescovo Amadei. Siamo cittadini di Zogno, parrocchiani di San Lorenzo. Abitiamo nella "Casa San Giuseppe" (Opera Pia Caritas "Mons. G. Speranza"), in via Martiri della libertà 6/A. Tre di noi sono ospiti della Casa di riposo. Siamo ospiti, affittuari e collaboratori in parrocchia e nel territorio dove stano sorgendo nuove unità pastorali. Acciaccati, tentiamo di essere gioiosi. Cerchiamo di esserci, di conoscere, di inserirci, di condividere con tutti il cammino di vita e di fede. Sappiamo fare ritiri spirituali, cioè: siamo tra quelli che aiutano persone e gruppi a pregare con la parola, nell'oggi della chiesa e delle comunità, per accompagnare a maturazione l'esperienza della fede.

Guardiamo al presente e al futuro ispirandoci alla parola di Gesù in Matteo 6, 33s: "Cercate anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia. Il resto vi sarà dato in aggiunta".

E Don Buffoni, chi era? Guardate il suo ritratto: riproduce la fotografia di un disegno che avevo fatto, in una notte, tanti anni fa, nella grande casa di Botta, su un foglio di polistirolo, usando nastro di seta e spilli. Non sono un artista, mi piaceva disegnare. Sono contento perché è venuto con quel sorriso accattivante e con la sua berretta a tre corni, dalla quale non si voleva mai staccare. Aveva un caratteraccio, soffriva di scrupoli, ma quando parlava di Dio "apriva il velo e mostrava il volto santo di Dio. L'anima restava inebriata"[2].

Don Giacomo Rota.
Zogno, 11 luglio 2016,
san Benedetto

---

1 Mons. Achille Sana, "La preghiera dell'umile", Bollettino Opera Diocesana Ritiri Spirituali Gratuiti, Dic. 2000.

2 Idem.

San Lorenzo 2016...

In questo anno dedicato alla Divina Misericordia, come comunità parrocchiale di San Lorenzo M., abbiamo voluto dare risalto alla nostra festa patronale, invitando i sacerdoti della Vallebrembana essendo Chiesa Giubilare e i compagni di sacerdozio di don Angelo e don Samuele. In modo del tutto speciale, alla S. Messa solenne delle ore 17.00, abbiamo voluto festeggiare il prevosto don Angelo per i 15 anni di permanenza tra noi e i 10 anni del direttore dell'Oratorio don Samuele Novali che quest'anno ha ricordato il suo 10° di ordinazione sacerdotale e di presenza nella nostra comunità.

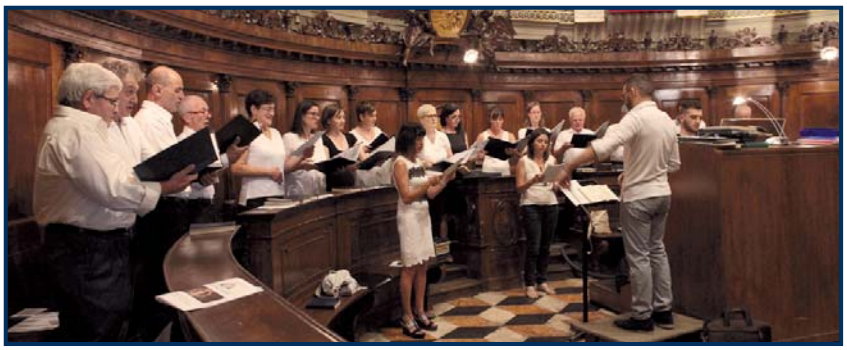
Una nota curiosa il quale diventa storica per il nostro Oratorio San Giovanni Bosco: don Samuele ad oggi è il curato più "longevo" di permanenza a Zogno degli ultimi 60 anni. Inizia l'11° anno. Segue al curato del tempo don Carlo Manenti, dove vi rimase ben 18 anni, dal 1938 al 1956.

Qui di seguito riporto lo scritto, letto al termine della processione:

Carissimi don Angelo e don Samuele...

Siamo giunti anche quest'anno a celebrare la festa del nostro Patrono San Lorenzo. Sembra una coincidenza quest'anno nell'anno della Misericordia festeggiare voi, nostri pastori, a ricordo dei suoi già 15 anni don Angelo di permanenza nella nostra comunità zognese e dei tuoi 10 anni don Samuele di sacerdozio e della tua presenza al timone della barca dei nostri giovani! In questi anni, insieme, abbiamo camminato e stiamo camminando sui sentieri dell'amore di Dio! Non sono mancati disguidi, incomprensioni, ma sempre sotto lo sguardo del Signore e con l'aiuto dello Spirito Santo, sulla strada della santità e dell'unità pastorale... La nostra gratitudine davanti alla maestà Divina è nulla... Pertanto, via sia gradita la nostra collaborazione e la nostra testimonianza di essere parte della Comunità di fede di San Lorenzo M.

...nell'anno della Misericordia



Pizzata annuale 5 agosto 2016

Auguri di cuore a *don Luigi Zanoletti* per i suoi 30 anni di vita sacerdotale (*di cui 10 anni trascorsi qui con noi*); al nostro carissimo *don Santino*, festeggiato lo scorso 26 giugno, per i suoi 45 anni di Messa; a *don Flavio Rosa* (*parroco della Ramera*) che quest'anno ricorda i suoi 25 anni di sacerdozio. Al nostro concittadino *don Vittorio Ginami* che a Calepio (*sua comunità di Parroco*) festeggia il traguardo dei 50 anni di prete e al nostro sacerdote "novello" *don Francesco Bigatti* nel suo 15° anno... A *don Giulio*, il nostro papà e nostro Amico insostituibile!

Auguri *a tutti voi sacerdoti,* qui convenuti a festeggiare il nostro patrono **San Lorenzo** ed un **ringraziamento vivo** perché ancora oggi in questo mondo, siete capaci di infonderci il messaggio della morte e della risurrezione di Cristo.

Agli *Alpini,* ai *Confratelli del Ss.mo Sacramento,* ai *campanari di Zogno e di Bergamo,* alla *Premiata Banda Musicale,* al *coro Jubilate Deo,* a *tutte le forme di volontariato,* agli *uomini della protezione civile,* alla *polizia locale,* ai *carabinieri,* all'*Amministrazione Civile,* **GRAZIE!**

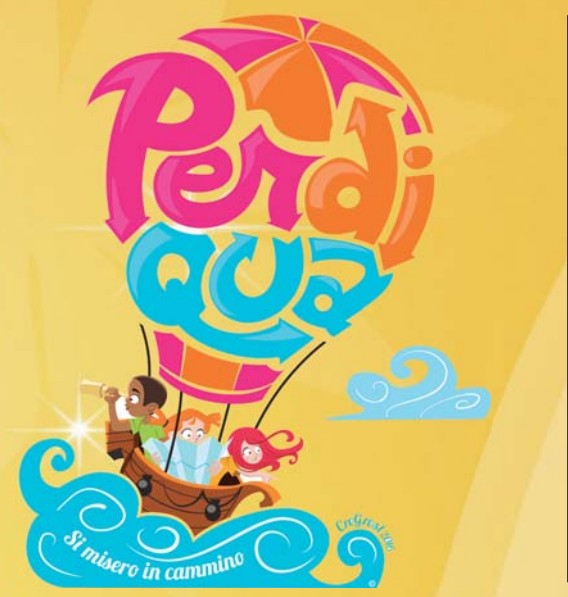
A voi Chierichetti, **GRAZIE!** La vostra presenza è testimonianza di fede e della gioia dello stare insieme...

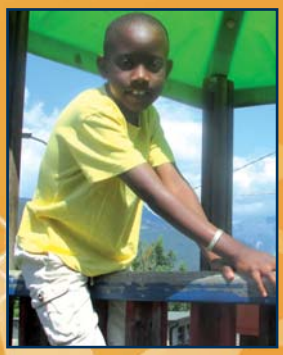
Non posso dimenticarmi e non possiamo dimenticarci dell'amato sacrista *Gianmario Pesenti*, che il prossimo 1° settembre festeggia i suoi 60 anni di servizio nella nostra Comunità, **GRAZIE!**

A tutti, *carissimi sacerdoti, carissima Amministrazione Civile e comunità Zognese, l'augurio concreto di diventare sempre più testimoni di Carità e di Misericordia, per la costruzione di un bene e di un mondo familiare, che mai finirà...*

A tutti, **GRAZIE!**

Vostro
Giorgio sacrista


Perdi qua
Si misero in cammino



Raccolta di generi alimentari

Mercoledì 6 luglio, i ragazzi del C. R. E. di Zogno, hanno effettuato la raccolta di generi alimentari ecc... a favore della Caritas Interparrocchiale...

Ecco quanto raccolto:
Kg.: 146 di pasta, 24 di zucchero, 3 di sale, 17 di farina bianca e gialla, 34 di riso.
Scatole: 61 di pomodori, 12 di simmenthal, 61 di fagioli, 7 di piselli, 161 di tonno, 12 di sgombri e sardine, 27 di mais.
Confezioni: 15 di caffè, 18 di omogeneizzati e pastine, 10 di purè e budino, 4 di risotteria, 15 di ragù e sughi, 2 di minestrone, 1 di frutta sciroppata, 3 di granulare e dadi, 5 di succhi di frutta, 21 di biscotti, 1 di thè, 101 di prodotti di pulizia.
Litri: 3 di Latte.
Bottiglie: 10 di passata, 11 di olio.

La Caritas Interparrocchiale ringrazia l'Oratorio San Giovanni Bosco insieme ai ragazzi per il lavoro svolto e la Comunità per la sensibilità che sempre dimostra, non solo in queste occasioni.

...e si misero in cammino...

Toscana 17~23 luglio

La nostra Toscana ha ripreso il tema del Cre ovvero il viaggio come metafora della vita, e abbiamo capito che per affrontare un viaggio, qualsiasi viaggio, è importante aver il coraggio di partire e quindi di non restare fermi nell'indecisione e nel timore.

Partire... Tante volte può far paura ma l'emozione, l'adrenalina e la voglia di vivere una nuova esperienza superano di gran lunga la paura stessa. Qualche volta è difficile iniziare un nuovo viaggio: le abitudini, il dovere, gli impegni, la mancanza di tempo, il dubbio, le aspettative delle altre persone... nel momento in cui si vive tutto cambia. Non importa più ciò che dovevi fare, importa vivere il momento. Partire si rivela essere una sfida che ogni ragazzo è pronto ad affrontare soprattutto alla nostra età, dove non ci sono muri o ostacoli che ci fermano e dove la voglia di vivere qualcosa di "diverso" è all'ordine del giorno.

Non bisogna indugiare troppo ma cogliere l'occasione di partire appena se ne ha l'occasione.
È normale avere qualche titubanza su ciò che accadrà, sulle persone che si incontreranno, ma questo non deve fermarci.
Il viaggio è un'esperienza che ci forma come persona, che accresce quel bagaglio che ognuno di noi porterà con sé per tutta la vita. Partiamo per riempire la nostra testa di ricordi e fotografie mentali che rimarranno lì per tutta la vita. Tante volte le persone si creano aspettative che non sempre vengono soddisfatte ma è proprio da eventi inaspettati che impariamo ad apprezzare anche le piccole cose. Ne è un esempio la Toscana 2016, dove ci sono stati episodi in cui la sfortuna si poteva dire dalla nostra parte. Per esempio il pullman che a causa di forze maggiori si è fermato in mezzo alla strada, ma nonostante questo, tutti noi abbiamo saputo conservare un grande spirito di avventura. Nessuno si è lasciato scoraggiare, ma anzi abbiamo trovato il lato positivo in ogni situazione, pronti a tornare con una storia tutta da raccontare. Perché non vedere questo come una parabola della vita? Quando la strada che stai percorrendo è bloccata, quel blocco è un ostacolo che non ti permette di raggiungere il luogo dove vuoi arrivare e allora devi cambiare qualcosa, reinventarti, aprire gli occhi per trovare il modo di superarlo.

"Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi"
Marcel Proust

Roberta

La carica dei 101

La vacanza in Toscana con il gruppo Eldorado a Borgo s. Lorenzo è stata un'esperienza coinvolgente, ma impegnativa. Il gruppo era numeroso e bello vivace, ma di compagnia! I ritmi delle giornate erano piuttosto intensi, ma le proposte valevano la pena. Ho apprezzato in modo particolare la visita al museo del Mulino Faini, dove ho potuto vedere una macina in funzione. Altra gita che mi è piaciuta quella al lago di Bilancino, che abbiamo raggiunto in bicicletta; qui abbiamo svolto varie attività di gruppo proprio sul lago. Mi piacerebbe ripetere l'esperienza, per alcuni giorni, il prossimo anno. Ciao!!

Ale

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

24 luglio ~ 2 agosto

Che cosa è la GMG? È un incontro internazionale che raccoglie i giovani provenienti da tutto il mondo accompagnati dai loro sacerdoti, dai vescovi e dal papa per condividere il proprio cammino di ricerca e di fede in un'atmosfera davvero speciale!.

La GMG venne introdotta da san Giovanni Paolo II nel 1984 a Roma e poi l'evento si è tenuto periodicamente in diverse città del mondo fino al 2016 dove la GMG ha avuto sede a Cracovia coinvolgendo ben due milioni di giovani e ragazzi. La durata di questo incontro è di circa dieci giorni e prevede un soggiorno settimanale nella città di Cracovia partecipando ai diversi eventi organizzati tra cui momenti di preghiera con il papa e le catechesi diocesane tenute da alcuni vescovi tra cui il Vescovo Francesco. Questo viaggio, evidentemente, non si limita ad un periodo ristretto di una settimana perché richiede anche una preparazione spirituale trattando molti argomenti con spunti di riflessione da sviluppare personalmente.

Il tema della XXI GMG è quello della misericordia: Papa Francesco infatti sull'esempio di San Giovanni Paolo II e Suor Faustina ha invitato noi giovani a riflettere sull'importanza dell'essere misericordiosi. Durante tutta la settimana abbiamo riflettuto su questo tema e durante la catechesi ci sono state poste delle domande quali: "Che cosa può aprire le porte del nostro cuore perché anche noi diventiamo misericordiosi? Come facciamo a perdonare? A fare dei nostri gesti dei gesti di misericordia?", abbiamo risposto confrontandoci gli uni con gli altri e dando la nostra definizione di misericordia.

La GMG però non prevede soltanto momenti di riflessione e di preghiera ma anche molto divertimento, è un'esperienza di condivisione che riempie il cuore di emozioni indelebili, è grande spirito di adattamento, è allegria contagiosa che vaga per strada, è scambiare opinioni con persone delle altre nazioni, è battere le mani per strada agli sconosciuti, è cantare sul treno uniti da una sola fede, è un evento che crea un'atmosfera magica che non si comprende se non si vive. Si tratta di un cammino molto faticoso visto che per alcuni giorni si vive senza le comodità quotidiane, si impara a stare con gli altri e ad apprezzare la vita nella sua semplicità. Nonostante le fatiche del camminare con lo zaino in spalla per chilometri sotto il sole, delle piogge improvvise e dei trasporti non efficienti posso dire che tutte queste difficoltà sono ripagate da emozioni che hanno lasciato un segno dentro di me e che mi ricorderò per tutta la vita. Si capiscono molte cose, non solo durante l'esperienza ma soprattutto quando finisce, perché anche quando si ritorna a casa il viaggio continua. Non abbiate paura di affrontare un cammino diverso dagli altri ma mettetevi in gioco e rischiate, perché credetemi ne vale la pena!

Concludo con un messaggio che Papa Francesco ha lasciato ai giovani durante la Santa Messa:

"Il tempo che oggi stiamo vivendo non ha bisogno di giovani-divano ma di giovani con le scarpe, meglio ancora, con gli scarponcini calzati. Accetta solo giocatori titolari in campo, non c'è posto per riserve. Il mondo di oggi vi chiede di essere protagonisti della storia perché la vita è bella sempre come vogliamo viverla, sempre che vogliamo lasciare un'impronta. La storia oggi ci chiede di difendere la nostra dignità e non lasciare che siano altri a decidere il nostro futuro".

Claudia F.

Domenica 16 ottobre 2016

Nella chiesa parrocchiale di Zogno alle ore 10.30 Celebrazione per il GIUBILEO DEL MALATO

Mercoledì 9 novembre 2016

A Zogno visita vicariale del Vescovo Francesco ai gruppi caritativi

Domenica 20 novembre 2016

Nella chiesa parrocchiale di Zogno, alle ore 18.00 S. Messa di chiusura e di ringraziamento dell'anno giubilare della misericordia

Resoconto Luglio e Agosto 2016

Entrate offerte...

Per la Chiesa	€	1.300,00
Funerale Carla Rota ved. Pesenti	€	100,00
In M. Carla Rota (per Chiesa san Bernardino)	€	150,00
Funerale M.Teresa Ginami in Gregis	€	200,00
Funerale Maria Rabbiosi ved. Cattaneo	€	300,00
Funerale Battista Gervasoni	€	100,00
Matrimonio	€	200,00
Matrimonio	€	100,00
Matrimonio	€	300,00
Battesimo	€	150,00
Dagli ammalati	€	440,00
Per le missioni	€	100,00
Affitto	€	900,00
Vendita Zogno Notizie Interparrocchiale (giu. - lug.)	€	325,50
Offerte libere per libri e immaginette San Lorenzo	€	501,70
Festa Rasga	€	3.550,00
Festa Carmine Vecchio	€	610,00
Carmine N. (festa e mese di lug.)	€	780,00
Festa a Trefontane	€	570,22
Casarielli (15 ago.)	€	140,80
Elemosine 27 giu. - 31 lug.	€	2.585,76
Elemosine 1 ago. - 26 ago.	€	2.426,66
Totale	**€**	**15.830,64**

Uscite spese ordinarie...

Fiori	€	610,00
Fiori per San Lorenzo	€	380,00
Lavasecco	€	245,00
Libreria buona stampa	€	11,70
Posta	€	65,00
Prodotti pulizia	€	37,88
Spedizione notiziari (agosto - settembre)	€	34,56
Immaginette San Lorenzo	€	45,00
E.ON casa parrocchiale	€	230,00
Organisti (per funerali-matrimoni-S. Lorenzo e funzioni)	€	490,00
Acquisto vesti chierichetti e stole	€	400,00
Manutenzione organo	€	400,00
Per festa Carmine N.	€	300,00
Clackson (opuscolo bimensile chierichetti) anno 2015 e 2016	€	451,50
Totale	**€**	**3.700,64**

Feste e novene nelle nostre chiesine

SAN BERNARDINO
€ 1.012,00

NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUOR DI GESÙ - RASGA
€ 3.550,00

MADONNA DEL MONTE CARMELO AL CARMINE
Vecchio € 610,00 - Nuovo € 780,00

MADONNA DELLA NEVE A TREFONTANE
€ 570,22

CASARIELLI
€ 140,80

NATIVITÀ DI MARIA - FOPPA
€ 1.809,90

TIGLIO (FESTA DI SANT'EUROSIA E DELL'ADDOLORATA)
€ 365,00 / € 156,79

SAN CIPRIANO
€ 160,20

Pro terremotati d'Italia

Domenica 18 settembre, su invito di papa Francesco, abbiamo raccolto le elemosine in favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia, colpite lo scorso mese di agosto.

AMBRIA: € 1.000,00

SPINO: € 146,55

GRUMELLO DE' ZANCHI: € 520,00

ZOGNO: € 2.794,40

Per un totale di
€ 4.460,90

IL GRAZIE

A tutti coloro che nelle nostre feste contribuiscono sotto ogni aspetto alla buona riuscita delle varie ricorrenze nelle nostre contrade: dai rinfreschi, alla celebrazione eucaristica, all'organizzazione.
Grazie di cuore ai volontari che si adoperano a rendere sempre lucenti e pulite le nostre chiesine, le nostre parrocchie. Grazie davvero a tutti voi che sempre, siete sensibili alle necessità delle nostre Chiese...

don Angelo, don Samuele e sacerdoti collaboratori

Con un gruppo di famiglie, genitori e bambini

Da martedì 16 a lunedì 22 agosto un gruppo delle nostre famiglie ha trascorso un breve periodo di vacanza in alta Val di Non, in località Proves Bz (frazione Valors), nel maso San Nicolò. Il posto, ricco di prati e pinete, è collegato con le bellissime Val d'Ultimo e Val Venosta. Non molto lontana Madonna di Campiglio con le Dolomiti del Brenta.

La casa è nata come "Casa di vacanza per ragazzi". Prima era un vecchio maso (hof), una vecchia cascina.

La vacanza è stata animata da un gruppo di famiglie molto giovani e dai loro bambini.

Il più piccolo, Andrea, di tre anni, il più sveglio. Non l'ho mai visto frignare, né fare capricci. Con le mamme e con i papà abbiamo fatto gite straordinarie.

Il giro delle tre malghe di Revò, di Cloz e di Kessalm, dove la mamma Heidi ci ha preparato pastasciutte e canederli con i crauti. Siamo poi saliti alla malga del pastore Kessalm, e qui siamo stati accolti dal giovane papà pastore e ci ha offerto speck e formaggio.

Genitori e bambini lungo il sentiero didattico, nei dintorni di Proves Bz

La sosta alla malga Revò durante la gita delle malghe

La più bella è stata la salita ad una piccolissima malga, formata da due casettine: il rifugio Shusterhutte (casa del ciabattino).

Qui ad accoglierci la signora Berta con le sue gustosissime omlette.

Eravamo partiti molto presto, e tutti, specialmente i bambini erano felici di camminare in un bosco di pini e di abeti, qua e là cosparso di funghi. Il bosco era ricco di acqua e di tanto in tanto ci fermavamo per ristorarci. Subito dopo il pranzo, verso le 12 e mezza abbiamo iniziato la grande camminata sempre in quota, tra i 2100 e 2050 metri.

C'era molto verde e il sentiero facilissimo, adatto per tutti. Abbiamo incontrato mucche al pascolo e cavalli. E la cosa più sorprendente era la gioia dei bambini, guardati dai loro genitori, e presi per mano di tanto in tanto da Laura, Elena e Sofia. Lungo il cammino non è mai mancato il cioccolato e soprattutto l'incontro con la cuoca Lisa che aspettava tutti per la merenda con pane e nutella.

Verso le 16 siamo arrivati alla malga Schwemmalm. Intanto il cielo si era annuvolato e subito dopo con la bidonvia siamo scesi a valle.

Sono stati giorni di serenità e di gioia. I bambini specialmente i più piccoli, pur nella loro vivacità, hanno reso questa breve vacanza indimenticabile. Abbiamo imparato a dire e a riflettere sulle preghiere che diciamo ogni giorno. Assieme ai genitori abbiamo detto più volte la gioia del loro amore in famiglia. Non sono mancati canti e la gioia di alcune feste serali preparate dalle animatrici.

E sul volto dei genitori nel giorno della partenza solo una cosa si notava: il dispiacere di tornare a casa e un grande desiderio di ritornarci il più presto possibile.

don Pasquale

Per di qua

Si misero in cammino

Anche quest'anno Don Samuele ha dato la possibilità a noi ragazzi dell'Unità Pastorale di condividere l'esperienza del CRE come animatori. Così abbiamo potuto trascorrere un mese della nostra estate divertendoci, stando insieme ai bambini e agli animatori delle altre parrocchie. Per essere preparati al meglio a questa esperienza, a maggio, prima dell'inizio del CRE, abbiamo partecipato a degli incontri di formazione proposti dall'UPEE di Bergamo.

Il tema principale di quest'anno è stato il viaggio, evidenziato dal titolo "Per Di Qua", un concetto che esprime la nostra voglia di essere Sognatori, Stranieri, Ospiti, e Viaggianti. Sono state proprio queste, infatti, le parole che ci hanno accompagnato durante le quattro settimane di CRE. Anche svegliarsi la mattina per recarsi in oratorio a preparare i giochi e attività per il pomeriggio, non era poi così faticoso; questi sforzi, infatti, venivano pienamente ricompensati quando vedevamo i sorrisi dei bambini che giocavano e si divertivano, anche grazie al nostro impegno.

Ogni venerdì ci trovavamo a Zogno per i pomeriggi IN, nei quali tutti i bambini e gli animatori dell'Unità si riunivano per giocare insieme, e per sentirsi parte della stessa famiglia (cosa che accadeva anche durante le gita in montagna e in piscina).

Il CRE vuole essere un viaggio di comunità, un incontro tra generazioni che camminano insieme con il sogno di rendere la quotidianità un luogo di stupore e speranza, un'occasione di incontro nelle differenze e una rete di relazioni significative. Nella nostra valigia quest'anno abbiamo messo: un desiderio capace di smuoverci, il coraggio di scegliere, la capacità di fidarsi e affidarsi, la voglia di conoscere e la disponibilità a cambiare.

Con l'augurio di un buon anno scolastico, arrivederci alla prossima estate

Camilla, Francesca, Martina e Paolo

Cracovia 2016
Giornata Mondiale della Gioventù

GMG è da sempre sinonimo di grandi incontri, grandi esperienze, grandi emozioni, grandi aspettative che non vengono mai deluse; ma è altrettanto vero che Gmg significa anche grandi fatiche, sacrifici, stanchezza e insofferenza che inizia a farsi sentire dopo la terza notte passata a dormire in un sacco a pelo sul pavimento di una palestra scolastica, o dopo una settimana di sveglie all'alba, giornate intense, tanti km e una convivenza con persone che, benché si conoscano (più o meno), dopo un po' iniziano a 'starci strette'.

Mai come quest'anno però siamo stati confortati, incoraggiati e confermati in questa nostra missione, in questa nostra adesione che ci ha permesso di partecipare alla XXXI giornata mondiale in un anno speciale come questo della Misericordia.

La conferma di aver fatto la scelta giusta e imperdibile ci è venuta dalle parole del Papa stesso quando, durante il suo discorso tenutosi nella veglia di preghiera di sabato 30 luglio, ci ha interrogati chiedendoci se volessimo essere "giovani pantofolai", sdraiati nei nostri comodi divani pieni di confort dentro cui addormentarci e nasconderci insieme alle nostre paure, o "giovani attivi", in piedi e con le scarpe adatte a lasciare un'impronta nella storia, pronti a lottare per il nostro futuro e difendere la nostra libertà. Giovani che vogliono *"vivere e non vivacchiare"*, desiderosi di collaborare al progetto di Dio che è un progetto di Amore e Pace e non di odio.

Ecco allora che "il ponte" che abbiamo costruito prendendoci per mano su quella spianata erbosa durante il crepuscolo, ci ha dato la consapevolezza che *Nulla è impossibile* nella nostra vita se lasciamo entrare Lui; che è possibile andare *oltre*, verso l'altro, il diverso che mi infastidisce, verso chi ha più bisogno perché questo è il vero senso della Misericordia o meglio ancora del termine coniato da papa Francesco "*Misericordiando*": andare verso il prossimo, il misero, smuovermi dal mio stallo, dal mio divano, dalle mie comodità e aprirmi all'Altro con la consapevolezza che Misericordia significa prima di tutto *'un cuore più grande di ogni mia miseria'* (catechesi del vescovo Francesco Beschi ai giovani bergamaschi, Miechòw 29 luglio).

Cinti i fianchi e calzati i nostri scarponcini abbiamo deciso di rispondere *Sì*, di credere e desiderare di voler essere protagonisti della nostra vita, sostenuti anche dall'esempio dei grandi modelli di uomini e Santi che durante questo pellegrinaggio abbiamo avuto modo di incontrare e conoscere:

Suor Faustyna Kowalska, giovane consacrata, ma soprattutto giovane donna a cui è stato rivelato il volto della Divina Misericordia; San Giovanni Paolo II che ci ha invitato e ci invita ad avere coraggio e *aprire, anzi spalancare le porte a Cristo*; Beato Pier Giorgio Frassati, un giovane che aveva capito cosa volesse dire avere un cuore misericordioso, sensibile ai più bisognosi.

Sul loro esempio di vita che va *vissuta e non vivacchiata,* e col monito del Santo Padre ad *aspirare a cose grandi*, siamo tornati alle nostre case stanchi ma col cuore pieno di grazie, grati per quanto ricevuto.

Laura e Giuseppe

Festa della Madonna del Rosario

SPINO AL BREMBO 21/22/23 ottobre

PROGRAMMA
VENERDÌ 21
Ore 17.45 Rosario e S. Messa
Ore 21.00 Intrattenimento con canti popolari e tombolata

SABATO 22
Ore 18.00 Vespri
Ore 19.00 Fino alle 22.00 in collaborazione con mini-marcia... animazione x bambini con Berto e gadget in regalo
Ore 20.45 FOLKLAN in concerto a seguire spettacolo pirotecnico

DOMENICA 23
Ore 10.30 S. MESSA
Ore 12.00 (pranzo su prenotazione)
Ore 14.30 PROCESSIONE
Ore 17.00 ESTRAZIONE LOTTERIA

DA VENERDÌ 21 ore 18,30 tutte le sere
apertura servizio ristoro
in TENSOSTRUTTURA RISCALDATA!!
Menù: casoncelli-lasagne-trippa-polenta taragna-arrosto-spiedini-stinco-cotechini-patatine vin brüle castagne e tanto altro...

PREMI LOTTERIA
1° BUONO VALORE 1.500,00€.
2° SMART TV LED 48”
3° BICICLETTA BREMBER VALLEY
4° FOTOCAMERA DIGITALE NIKON
5° PC PORTATILE
6° TABLET
ed altri ricchi premi a sorpresa fino al 20°
I numeri vincenti li puoi vedere anche sul sito:
www.parrocchiazogno.it

#HASTAG E VINCI.....
Durante i giorni di festa a spino dal 21 ottobre ore 21 alle 20 di domenica 23 partecipa e scatta una foto e pubblicala sul tuo profilo instagram con l’hastag
#festadispino16
La foto che riceverà più “mi piace” vincerà un buono pizza x 2 persone offerto da “trattoria da cecca”
per partecipare:
- ricordati di rendere pubblico il tuo profilo
- le foto dovranno essere scattate nei pressi della festa

Silvia Bellè e **Alessio Fantini**
sposi il 27 agosto

Norma Gritti e **Marcello Rondi**
sposi il 16 luglio

FONDAZIONE RILIMA AUGERE • ATTIVITÀ 2016
GIÀ REALIZZATE E IN VIA DI ATTUAZIONE

L'attività più onerosa che la Fondazione ha affrontato nel 2016 è stata la spedizione - in collaborazione con la Fondazione Don C. Gnocchi - di un grande container a Rilima per poter trasportare presso il Centro S. Maria materiale edile, meccanico ed elettrico necessario sia ai lavori di manutenzione dei fabbricati e delle attrezzature sia al completamento di una grande cisterna per la conservazione dell'acqua piovana.
Il container è stato caricato a Brescia, presso la sede della Medicus Mundi (l'ente che si occupa di spedizioni di prodotti sanitari e non in tutto il mondo), è partito da Genova all'inizio di luglio, è giunto a Mombasa (Kenya) nella terza settimana di luglio, è stato sdoganato ed è partito alla volta del Rwanda dove è giunto a Rilima nell'ultima settimana di agosto.
Questa importante spedizione si è resa necessaria per più di un motivo, ma il principale è senz'altro quello collegato al problema dell'acqua. Le trivellazioni fatte a dicembre da una grossa ditta sudafricana specializzata hanno infatti dato esito negativo: nessuna falda acquifera è stata trovata, anche là dove i rilevatori l'avevano segnalata alcuni mesi prima.

Il recupero di poca acqua non certo pulita

Per garantire allora al Centro S. Maria una disponibilità di acqua un po' maggiore è sembrato utile completare una grande cisterna interrata, adiacente a quella già in funzione, e già parzialmente scavata qualche anno fa. Dall'Italia per questa grossa opera è stato quindi fatto partire tutto il materiale necessario, che in Rwanda o non si trova o si trova a prezzi molto alti. La spesa complessiva del materiale caricato sul container per il completamento della cisterna - viaggio del container escluso- è stata di € 14.251,00 ai quali vanno aggiunti € 7.000,00 circa per l'acquisto di materiale (cemento e sabbia), che si farà a Kigali; il totale completo è di € 21.251,00
Sul container hanno trovato posto anche il materiale elettrico necessario alla manutenzione degli impianti e alla sostituzione dell'apparecchio U.P.S. con relativi quadri elettrici e batterie; la spesa complessiva è stata di € 17.794,00
Sono state inoltre spedite nuove attrezzature sia di uso sanitario sia di uso quotidiano;
- attrezzature sanitarie: un nuovo tavolo operatorio, un elettrobisturi, un cardiorespiratore, per un totale di € 21.000,00;
- attrezzature di uso quotidiano: una stufa grande per cucine di comunità (quella tuttora usata al Centro è molto rovinata) e altri attrezzi necessari per lavori di riparazione quotidiani (motosega e accessori) per un costo di € 6.347,00;

Il totale complessivo delle attrezzature spedite è di € 27.347,00
È stato spedito anche tutto il materiale elettrico necessario sia per i nuovi lavori sia per la manutenzione complessiva degli impianti; il costo complessivo è stato di € 5.964,00 mentre per materiale vario di consumo e di gesso sanitario sono stati spesi € 2.870,00.
La Fondazione ha anche previsto le spese necessarie alla missione di un'equipe di tecnici bresciani e bergamaschi (8 persone) che ai primi di ottobre partirà alla volta di Rilima, dove si fermerà circa venti giorni per completare e mettere in funzione la cisterna. Per biglietti, visto e assicurazione si spenderanno circa € 8.000,00.
La Fondazione infine provvede alle cure di bambini provenienti da famiglie povere ricoverati presso il Centro S. Maria con un versamento di € 7.000 al trimestre; fino ad oggi sono state versate due rate (€ 14.000,00), le prossime verranno spedite alla fine di settembre e alla fine di dicembre.

CdA Fondazione RILIMA AUGERE

CASA MONS. SPERANZA: L'ESTATE CI LASCIA CON MOMENTI DA RICORDARE

Siamo ormai agli sgoccioli della bella stagione e presto riprenderanno le attività del periodo invernale...
Vogliamo proporVi alcune immagini per ricordare i numerosi momenti di gioia trascorsi dai nostri ospiti questa estate: il pranzo al ristorante Le Colline di Almè, il pranzo con gli Alpini in casa di riposo, i pomeriggi in compagnia dei ragazzi del CRE di Zogno, l'esibizione dell'ASD TWIRLING di Zogno in occasione della festa di San Lorenzo, la GARA di PESCA organizzata ad Albino dallo SPI-CGIL.
Da Casa Monsignor Speranza è tutto,

le animatrici Valentina, Grazia e Anastasia

I NONNI DI CASA SANTA MARIA A PESCA

Giovedì 8 settembre 2016 il gruppo Spi-Cgil della Valle Seriana, ha invitato gli ospiti della nostra casa di riposo a una gara di pesca, presso il laghetto sportivo di Albino, in occasione dell'ottava edizione dei giochi della liberà. L'iniziativa è rivolta a tutti gli ospiti delle case di riposo e dei centri diurni integrati per ragazzi disabili. Così giovedì mattina siamo partiti per quel di Albino, 3 ospiti 3 volontari e l'animatrice. Arrivati sul posto siamo stati accolti con tanta allegria e spirito di condivisione dai vari volontari che organizzavano l'evento e non da meno dai numerosi pescatori presenti al laghetto. Prima di tutto ci hanno offerto un buon pranzetto e al termine è iniziata la gara di pesca, riservata alle persone diversamente abili e agli anziani in coppia con un pescatore. È stato un bel momento, vedere i nostri ospiti cimentarsi con le canne da pesca, e che emozione quando pescavano le prime trote!!!! Al termine della gara ci sono state le premiazioni per i partecipanti con omaggi e merenda per tutti. Ringraziando di cuore il sig. Mario Belotti e lo Spi-Cgil per averci invitato e fatto passare questa bella giornata tutti in compagnia. Sperando che si possa ripetere al più presto questa iniziativa.

Le animatrici: Chiara, Grazia e Cinzia

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

UMILTÀ: una virtù gigante caduta in disgrazia

Chi oggi parla di umiltà corre il rischio di essere considerato un relitto del passato. Con l'aria che tira, "umiltà" è diventata una parola fastidiosa, scomoda, quasi improponibile e impronunciabile. Viviamo in un mondo di persone esibizioniste, arroganti, supponenti, boriose, pompose, gasate, sicure di sé; in un mondo di protagonismo esasperato, di carrierismo sfrenato. Poche settimane fa dovendo cercare un'insegnante per una sostituzione di maternità mi sono messa a leggere un po' di curriculum che mi erano arrivati un po' da tante città diverse: ebbene ce n'erano alcuni che con grande dispiacere ho scartato a priori, ed erano di quelle giovani che cercano lavoro proclamandosi da sole bravissime, esperte, capaci di fare di tutto e di più. Ma come si può autoelogiarsi partendo già da una presentazione che sa di esibizionismo? Lasciate che siano gli altri ad elogiarvi, se veramente meritate!!!!!

E non è il caso di pensare a chi "è in alto". La superbia si infiltra ovunque: sulle strade, negli stadi, nelle scuola, nei parlamenti e nelle stesse famiglie. Urge davvero recuperare la cultura del limite: urge ricordare che il cavallo che alza tre gambe cade a terra!!! L'umiltà continua ad essere indispensabile perché la terra possa ancora sostenere uomini umani. La superbia non paga mai! Possiamo subito chiarire meglio dicendo che il superbo si castiga da solo, si fa del male da solo. Crede di ingigantire il proprio "io", in realtà lo indebolisce e lo ferisce. Intanto il superbo si fa del danno perché la superbia gli impedisce d'essere saggio. A proposito ci sono due bei proverbi: *"Aria di importanza. Diploma di ignoranza"* e *"Il gallo canta anche il mattino in cui viene messo in pentola"*. Il superbo è poco saggio perché non sa che siamo tutti poveri. Basta essere uomo per essere un povero uomo. Ogni uomo basso che sia, fa la sua ombra e ha suoi limiti. Il superbo non sa che siamo tutti fragili e ancora vi cito

un proverbio illuminante *"Anche le crocerossine prendono il morbillo"*. Il superbo non sa che siamo tutti deboli. Una curiosità: è stato provato che se un uomo urlasse per otto anni, sette mesi e sei giorni non produrrebbe energia sufficiente per riscaldare una tazza di caffè. Tutto questo il superbo non lo sa e non sapendolo diventa presuntuoso. Un giorno uno studente di agraria, pieno di boria, stava osservando un contadino che potava un albero e gli disse: "i vostri metodi sono troppo antiquati e sono certo che quest'albero non vi darà neppure due chili di mele". Il contadino sogghignando: "Be sono certo anch'io, infatti è un pero!".

È un esempio della boria ignorante del superbo presuntuoso. Il superbo si fa del danno perché la superbia lo rende antisociale e freddo come le montagne che più s'innalzano e più diventano gelide. Ebbene un uomo fasciato di ghiaccio è tutto meno che attraente. Ancora: il superbo diventa antipatico come il fariseo che si esalta, si incensa, si loda perché non è come gli altri uomini "ladri, ingiusti, adulteri" (Lc 18, 11).

Il superbo è antipatico perché vuole sempre aver ragione, come quei metereologi che dicono che le previsioni sono giuste ma è il tempo che è sbagliato! Superbo uguale ad antipatico e fastidioso. D'altronde non può non esserlo chi crede che sia il fischio a far andare avanti il treno, chi quando si guarda allo specchio crede di vedere l'oceano, che pensa che "IO" sia l'abbreviazione di "Dio". Ricordatevi bene: quando il pallone è gonfio tutti lo prendono a calci! È dal desiderio di affermare se stesso che nascono i conflitti piccoli e le grandi guerre. L'Europa ancora sente le ferite provocate dal delirio di onnipotenza di qualcuno. Forse pensava a questo, Don Primo Mazzolari, quando diceva che gli angeli sulla grotta di Betlemme hanno invitato gli uomini a liberarsi "da quell'orgoglio che è la gloria: gloria che appartiene unicamente a Dio". Purtroppo quegli angeli noi continuiamo a rispedirli in cielo, da incoscienti che non si ricordano che l'orgoglio, oltre che stupido, è anche un ordigno pericoloso. Aveva ragione il Savonarola quando diceva: *"Il diavolo non mangia, non beve, non dorme, non è lussurioso ma è diavolo perché è superbo"!*

AVANTI L'UMILTÀ

Ma cosa è l'umiltà? Deriva dal latino "humus" che significa "terra". Dunque "umiltà" e "uomo" ci fanno pensare alla stessa cosa: alla terra!

Solo Dio è celeste, l'uomo è terrestre ossia fatto di terra, plasmato di terra. Per questo sant'Agostino diceva che

essere uomo ed essere umile dovrebbe essere la stessa cosa. Siamo "umili" per definizione! Attualmente circolano parole che offuscano l'umiltà, rendendola una parola che ci suona male, una parola da commiserare, da lasciare a chi non è in grado di essere un Vero Uomo. Invece no! L'umiltà ha la stessa dignità dell'uomo e non significa mancanza di autostima, disprezzo di sé, autolesionismo. L'umiltà non è cancellarsi e tantomeno è stupidità, servilismo. L'umile è buono ma non sempliciotto, mite ma non minchione.

Umiltà è accettare se stessi con le proprie risorse e le proprie debolezze: umile è chi è se stesso, il meglio di se stesso. Martin Luther King diceva: *"Se non puoi essere un pino sul monte, sii la saggina del piano, ma sii la migliore saggina possibile"*.

Ecco: l'umiltà è impegnarsi a non essere sottosviluppati. E la vera umiltà è anzitutto decoro ed equilibrio. Come si vede, siamo sulla sponda opposta di chi pensa che l'umiltà sia segno di debolezza. L'umiltà può benissimo convivere con la ribellione, perché essa è una forza: la forza del disarmato, la forza di chi non si prende troppo sul serio, la forza di chi non ha nulla da perdere. Continuare ad esaltare l'umiltà è farla arrossire infatti non vuole lodi, ma fatti! L'umile cammina libero e leggero. Non teme il giudizio degli uomini, non ha paura di fare brutta figura, non gli importa che le scarpe non siano all'ultima moda: gli importa che siano comode. L'umile saluta per primo. L'umile ride di se stesso, prima che comincino gli altri. L'umile ha una grande libertà interiore: non deve difendere quella cosa troppo invadente che si chiama "io". L'umile non soffre di una malattia che fa a fette la pace e la serenità e che si chiama **Visibilité**. Ecco come si può descriverla: "*La casa più grande del vicino... l'auto più potente del collega. I muscoli più grossi di quelli degli amici. I seni più seducenti di quelli delle amiche. Lo stipendio più alto. Il posto di lavoro più prestigioso. Le ferie più esotiche. La silhouette più conturbante. L'abbronzatura più integrale. I vestiti più firmati*. Per apparire più degli altri chi è ammalato di **visibilité** è disposto a vendere l'anima al diavolo. Al contrario l'umiltà non ti lacera l'anima con gli spasmi del successo, non ti tormenta di notte come l'orgoglio. L'umiltà ti fa fare capriole. È impossibile salire a Dio se prima non si discende. Lo diceva chiaramente Charle De Foucauld: "*Un tempo credevo che per arrivare a Dio fosse necessario salire, ora ho capito che bisogna scendere, scendere nell'umiltà*".

Effettivamente, e concludo, non si dà il caso di un santo che non sia umile ricordate un po':

Madre Teresa di Calcutta si definiva: *Io sono una matita nelle mani di Dio*.

Don Orione si chiamava: *il facchino di Dio*.

Padre Pio diceva di sé: *sono un maccherone senza sale*.

Josemaria Escrivà de Balaguer fondatore dell'Opus Dei non era meno: *io sono una spazzatura*.

Papa Luciani si considerava: *lo scricciolo di Dio*.

Papa Giovanni XXIII aggiungeva: *lo Spirito Santo ha scelto me. Si vede che vuol lavorare da solo. Talora mi sembra di essere un sacco vuoto che lo Spirito Santo riempie improvvisamente di forza*.

San Giovanni Paolo II diceva che voleva essere*: un papa-pavimento*.

Re Baldovino del Belgio nel suo diario pregava: *o Mio Dio, perdona all'insetto che sono io. Rendimi umile e felice di essere stato creato piccolo*.

Gesù non voleva trasmetterci che una lezione: *imparate da me che sono mite e umile di cuore!*

E per finire un augurio a tutti i genitori: **siate testimoni, senza elogi che educano i figli ad impedire alla Terra di andare in frantumi!**

Grazie Umiltà!!!!

Suor Nives

Jasna Gora - Czestochowa

Sto scrivendo queste note di viaggio il pomeriggio dell'Assunta, il 15 agosto del 2016, e rivado col pensiero a quel 15 agosto del 1976, quando l'Assunta la festeggiai a Czestochowa. Sono passati ben 40 anni, forse fin troppo in fretta, ma i ricordi sono ancora molto vivi. Ero partita in treno l'1 agosto da Milano per Varsavia, e da lì avrei compiuto il pellegrinaggio a piedi fino a Czestochowa, insieme al popolo polacco che quel pellegrinaggio, esclusi gli anni dell'ultima guerra in cui era proibito, lo compie da secoli il mese di agosto.
Dopo un viaggio in treno attraverso varie frontiere, Austria, Cecoslovacchia, Polonia, giungemmo a Varsavia il giorno 3. Le frontiere erano quelle dei paesi comunisti, al confine dei binari c'era il filo spinato percorso dalla corrente, e salivano sul treno i poliziotti a controllare i documenti di noi giovani che ufficialmente andavamo in campeggio nella verde e rigogliosa Polonia.
Ma perché questo pellegrinaggio? Avevo degli amici in C.L. e loro da qualche anno proponevano agli universitari e ai neolaureati questa esperienza.
Mi viene spontaneo pensare oggi che ci fosse alle spalle l'amicizia di qualche vescovo polacco, magari titolare di cattedra a Cracovia...
A Varsavia fummo accolti, noi italiani, da alcuni universitari polacchi che dalla stazione ci accompagnarono alla Parrocchia universitaria di S. Anna. Prima poi di accompagnarci ai nostri alloggi, perché ci saremmo fermati tre giorni a Varsavia, ci pregarono solo di ricordarci un nome: Wyszynski. "Se vi perdete, se vi succede qualcosa, ricordate che siete sotto la sua protezione e dite Wyszynski". Naturalmente ignari di chi fosse tale persona, vale a dire il cardinale primate della Polonia, usammo ben presto della sua protezione. La sera stessa del nostro arrivo, dopo esserci ritrovati tutti in centro a Varsavia, ci dividemmo in vari gruppi a seconda della destinazione che ci era stata mostrata nel pomeriggio come alloggio. Io con altri, ero alloggiata negli scantinati di una chiesa, dove si svolgeva in segreto il catechismo per i bambini. Prendemmo un tram, che forse era quello giusto, per arrivare alla chiesa, ma... ci trovammo al capolinea senza averla vista.
L'autista fece di tutto per farci scendere, sfoderando il suo migliore polacco e in alternativa il suo migliore russo, ma noi non ci muovemmo. Si era quasi alla disperazione da entrambe le parti. Poi uno di noi sfoderò finalmente la parola chiave - pielgrinka - Wyszynski -. Fu allora che salì sul tram un uomo molto distinto ma molto serio a cui il conducente ci affidò. Il tram riprese la sua corsa. Dopo alcune fermate l'uomo ci fece scendere e ci fece camminare velocemente per almeno mezz'ora lungo non so quali vie. Improvvisamente ci trovammo di fronte alla nostra chiesa. Strinsi la mano a quell'uomo, che doveva essere un poliziotto e non ci aveva portato in prigione e scappammo di corsa nel nostro rifugio sotterraneo.
Dopo tre giorni a Varsavia, partimmo, zaino in spalla, e iniziò il nostro lungo cammino. Il nostro era il 17° gruppo, studentesco ed ecumenico. E viaggiava in coda a tutti gli altri. Documenti del tempo stimano che la gente in cammino arrivasse anche a 10.000 persone.
Inizia qui il lungo cammino di 250 km. Ogni giorno si

percorrevano 35 km, soprattutto all'inizio, per poi scendere a soli 15 km l'ultimo giorno.
La sera si montava la tenda, che ci era fornita dai polacchi, e veniva smontata al mattino e caricata su un camion assieme ai sacchi a pelo. Un furgoncino invece trasportava i bagagli minori e si occupava di fare la spesa nei villaggi per procurarci gli... abbondanti pasti.
La sveglia era molto presto, si smontavano le tende, ci si lavava alle fontane delle fattorie perché quasi sempre ci si accampava nei pressi di una fattoria e si invidiavano quelli che trovavano posto per dormire nei fienili. Si beveva una tazza di caffè e via... Ci davano sempre il buongiorno i solerti poliziotti che giungevano all'accampamento in moto e ci "scortavano" durante il cammino.
Provvidenziale era il servizio sanitario della Croce Rossa polacca, che ti medicava con cura le numerose vesciche ai piedi.
Per strada, mentre si era in cammino, si pregava sempre, e si cantava molto. Maggiore era la stanchezza, maggiore era il mal di piedi, maggiore era lo sfogo canoro. Canti religiosi ma anche canti di montagna.
A metà giornata ci si fermava per uno spuntino e si accettava volentieri ciò che a volte ci veniva offerto dai polacchi che si erano uniti a noi per un tratto di cammino.
E si arrivò a Czestochowa il 14 agosto. Percorremmo il lungo viale che conduce al santuario. Ai lati la gente, numerosa, ci salutava e ci applaudiva. E ci sentivamo incoraggiati a giungere finalmente alla meta tanto sospirata, perché le forze ormai erano esaurite.
Ci sistemammo in quella che era stata la casa del pellegrino, un bell'edificio posto ai lati del santuario dotato di un grande salone centrale, larghi corridoi e numerose stanze. Stendemmo il sacco a pelo in uno dei corridoi e dormimmo alla grande.
Si seppe poi che l'edificio era stato requisito dal governo che vi aveva alloggiato delle famiglie.
Finalmente il 15 partecipammo alla S. Messa sul piazzale antistante il santuario. Sul palco in alto l'altare con le autorità religiose, tra cui ci immaginavamo l'ormai famoso primate. Certamente era presente anche il vescovo di Cracovia, di nome Karol, che avrebbe presto ricambiato la visita all'Italia solo due anni dopo, partecipando al

conclave del 1978.... Poi la visita al santuario. La cappella della Madonna Nera.
Di fronte a quell'altare su cui spiccava il quadro con l'immagine di Maria sfregiata sul volto, avrei voluto esprimere le preghiere più belle, dire tante cose... Ma la mia testa era vuota. Non avevo parole, o meglio, capii che le parole non servivano più perché Lei sapeva tutto.
E allora le rivolsi quest'unica richiesta: *"Adesso parla TU al mio cuore"*.

Annalisa Gamba

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Universale - Perché i Paesi che accolgono un grande numero di profughi e rifugiati siano sostenuti nel loro impegno di solidarietà.

Per l'evangelizzazione - Perché nelle parrocchie sacerdoti e laici collaborino nel servizio alla comunità senza cedere alla tentazione dello scoraggiamento.

Dei Vescovi - Perché, ascoltando la chiamata comune alla santità, seguiamo con rinnovato slancio il Signore Gesù, volto della misericordia del Padre.

Ottobre 2016 mese della Salute Mentale: tanti eventi in Valle Brembana

Il 10 Ottobre di ogni anno, un po' in sordina, ricorre la giornata internazionale della Salute Mentale, designata dall'ONU. Già da alcuni anni in Valle Brembana il "Tavolo Salute Mentale" dell'Ambito Territoriale, vuole porre all'attenzione del territorio storie, problemi e risorse di chi sperimenta in prima persona una sofferenza psichica. Intorno alla giornata internazionale è nata dal Tavolo, per il mese di Ottobre, la proposta di eventi che parlano a tutti di salute mentale, iniziative frutto di una stretta collaborazione tra le organizzazioni che quotidianamente si occupano di questo tema, enti pubblici, del privato sociale e associazioni di volontariato. Sono essenzialmente due gli obiettivi di questi: raccogliere fondi per sostenere l'Associazione "Aiutiamoli" nella realizzazione di progetti d'integrazione sociale in Valle Brembana e sensibilizzare il maggior numero possibile di persone, sul tema della salute mentale, proponendo azioni di lotta allo stigma che ancora tocca i malati e le famiglie.

Il programma di Ottobre 2016 propone diversi appuntamenti di carattere artistico e culturale, tutti di notevole interesse per le tematiche affrontate e per le diverse forme comunicative adottate. Si inizierà Venerdì 7 Ottobre a Serina alle ore 18.00 presso il bar "Al Campus" dove la cooperativa La Bonne Semence preparerà un Apericena a cui seguirà una serata di balli e Karaoke; il secondo appuntamento al cinema Trieste di Zogno la sera di Venerdì 14 Ottobre alle ore 20.45, con la proiezione del recentissimo film "Abbraccialo per me" di Vittorio Sindoni (ingresso euro 5, 00); il 15 e 16 Ottobre dalle ore 9.00 alle 18.00 l'associazione di familiari per la salute mentale "Aiutiamoli" sarà a Piazza Brembana con il " Mercatino dei libri già letti" nella Sagra delle Mele; il venerdì 21 Ottobre alle ore 20.45, presso il Teatro Parrocchiale di San Giovanni Bianco verrà proposto il Reading teatrale "L'altalena della vita", a cura del laboratorio di scrittura creativa del Tavolo Salute Mentale Valle Brembana (ingresso libero); domenica 30 Ottobre, dalle ore 9.00 alle 12.00, l'associazione Aiutiamoli si fa conoscere con l'iniziativa " Un ciclamino per la Salute Mentale" a Zogno davanti alla Chiesina della Confraternita e in altre piazze della valle Brembana; la mattina di Martedì 25 Ottobre presso la Green House di Zogno dalle ore 9.00 alle ore 13.00 ci è offerta un'occasione speciale di ascoltare un intervento di Fabio Folgheraiter, professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, sul tema "I servizi per la Salute Mentale nei territori montani, quali esperienze di Recovery?". Interverranno anche utenti e familiari dell'Area del Fareassieme del Servizio di Salute Mentale di Trento e scopriremo anche qualche esperienza significativa già presente in Valle; imperdibile, già molto applaudito nelle anteprime, lo spettacolo teatrale "La Danza delle Emozioni", opera realizzata nel laboratorio teatrale delle comunità Terra Ferma e Villa Fiorita, regia di Gianluigi Pellegrino: l'appuntamento è per mercoledì 26 Ottobre alle ore 20.30 presso il Teatro Parrocchiale di San Pellegrino Terme (ingresso libero);

A conclusione di tutte le iniziative c'è l'invito aperto a tutti alla cena "Follìe in tavola" Venerdì 4 Novembre ore 19.30 presso il ristorante "La Staletta", via Campelmè 20 a Zogno. Il costo della cena è di 20, 00 euro per gli adulti, 12 euro per i bimbi fino a 12 anni e gratuito fino a 4 anni. La prenotazione è obbligatoria (tel 0345.91490). Questa serata oltre che un'occasione per trovarci e conoscerci sosterrà l'associazione "Aiutiamoli" con parte dell'incasso che verrà destinato a finanziare un progetto d'integrazione sociale in valle Brembana. Con il ricavato dello scorso anno, l'Aiutiamoli ha reso possibile la realizzazione di un orto sociale nella frazione di Antea a San Pellegrino T.. Il nutrito programma di eventi permetterà ad ognuno di scegliere l'appuntamento che più preferisce o di partecipare a tutti, curiosando e assaporando il clima del Fareassieme.

La Festa della Madonna del Carmine

Il giorno 16 Luglio, come da tradizione, si è celebrata la festa di N.S. del Monte Carmelo, titolare della vecchia chiesina e patrona dell'intero quartiere.

Festa molto sentita e vissuta, preceduta come consuetudine dalla novena, durante la quale i nostri sacerdoti si sono alternati nelle celebrazioni...ricordiamo in modo particolare la messa della vigilia, presieduta da Don Angelo, la messa del mattino alle 7, 30 nella vecchia chiesina, presieduta dal compianto Mons. Silvano, e la messa nel giorno della festa, presieduta da Don Francesco.

Tutto questo in un anno davvero molto particolare per noi, caratterizzato da due eventi: la festosa ricorrenza del 50esimo di consacrazione del nuovo santuario (di cui si è ampiamente parlato nel numero precedente) e lo spostamento dell'orario di messa al sabato alle ore 18...tra discussioni, malumori e pareri contrastanti, che non devono però andare ad intaccare quello che è il significato principale...ossia il vivere insieme la celebrazione eucaristica, da comunità vera.

Certo, dispiace un po' per aver "perso l'occasione" di avere un'unica messa prefestiva a Zogno il sabato...ma evidenti problemi logistici e anche qualche "capriccio", hanno fatto in modo che si arrivasse ad una decisione diversa... sofferta, ma necessaria! *Elio*

SPORT IN PIAZZA

PIÙ DI 20 DISCIPLINE PER UNA SERATA DI SPORT ED EVENTI

Il 4 settembre a Zogno tutte insieme più di 20 discipline sportive per la Notte bianca dello Sport. Con la seconda edizione di Sport in Piazza. La Notte Bianca dello Sport, Zogno il 4 settembre ha ospitato spettacoli, esibizioni e le più disparate attività sportive, per far assaporare e soddisfare il piacere dello spettacolo, l'adrenalina della competizione e la curiosità del cimentarsi in nuove discipline. La serata si è proposta come un vero e proprio invito a tutti gli amanti dello sport e della cultura sportiva, alle famiglie, ai giovani amanti delle serate divertenti, per vivere una serata all'insegna dello sport e della solidarietà. In campo le associazioni sportive di Zogno, coordinate da Roberto Ferrari, presidente dell'Atletica Valle Brembana ed organizzatore della manifestazione insieme al Comune di Zogno e alle associazioni partecipanti.

Ha partecipato anche l'associazione Aiuto per la ricerca delle malattie rare (A.R.M.R.), che ha organizzato un'area informativa e conoscitiva delle loro attività. Un connubio, quello tra sport e solidarietà, che si radica in uno stesso modello di comportamento: non arrendersi per giungere alla vittoria più importante! Per questo durante la serata è stato premiato dall'amministrazione comunale di Zogno il presidente Dr. Sergio Accardi per il suo impegno e tenacia portato avanti anche con il suo cammino di Santiago di Compostela la scorsa primavera.

Dalle 17 alle 23, il centro cittadino è diventato un grande villaggio sportivo a disposizione di aspiranti o affermati pallavolisti, amanti delle arti marziali, appassionati di danza; una grande palestra a cielo aperto, ha accolto più di 20 diverse discipline ed attività sportive con migliaia di appassionati e curiosi con esibizioni di trial e bike trial spettacolo, spinning, down hill, rally, soap box rally, arrampicata, scacchi, calcio balilla, basket, zumba, hip hop, rugby, twirling, calcetto, sci, atletica e tante altre discipline ancora. Tutte le attività sportive sono state pensate per un target eterogeneo; con alcuni istruttori dedicati ai più piccoli, freestyle e dinamicità per i giovani, attività di aggregazione per le famiglie.

Come ricordo della serata è stato distribuito un braccialetto in gomma celebrativo. Ma non solo, nel corso delle kermesse si è celebrato il 30° anniversario del negozio di abbigliamento ed articoli sportivi «Il Gabbiano Azzurro» di Zogno, con una sfilata a tema ed una manifestazione condotta dagli DJ e speakers di Radio Number One.

GP

Sposi in Cristo

PAOLO CARMINATI e **MELISSA SONZOGNI**
sposati il 25 luglio

ELEONORA BETTONI e **EROS ROTA**
sposati il 19 agosto

ANTONELLA CERONI e **RINALDO GOTTI**
sposati il 27 agosto

ARIANNA PESENTI e **MARCO PELIZZOLI**
sposati il 2 settembre

Nozze d'oro

Mario e Gianna Fustinoni
Domenica 21 agosto hanno festeggiato
il 50° anniversario di nozze
Auguri!

Battezzati in Cristo

ALESSANDRO BARONI di Fabio e Debora Ghirardi
nato il 27 febbraio 2016, battezzato il 24 luglio 2016

MICOL SONZOGNI di Luca e Daniela Zanchi
nata il 12 aprile 2016, battezzata il 28 agosto 2016

LENNY PREVITALI di Maurizio e Sonia Ratti
nato il 29 febbraio 2016, battezzato l'11 settembre 2016

CHIARA BEGNIS di Michele e Federica Fustinoni
nata il 25 marzo 2016, battezzata l'11 settembre 2016

LORENZO RUGGERI di Fabrizio e Tiziana Cattaneo
nato l'11 aprile 2016, battezzato l'11 settembre 2016

Ricordiamoli

"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

BATTISTA CARMINATI
† 11 febbraio 1948

MARIA PESENTI
ved. Carminati
†18 novembre 1986

GIOVANNI RINALDI
†21 marzo 1966

GIOVANNA RUBIS
ved. Rinaldi
†30 novembre 2013

EMANUEL CERONI
†5 novembre 1986

FAUSTO QUARTI
†11 novembre 1989

ANGIOLINA RINALDI
ved. Mazzoleni
†1 novembre 1984

FRANCESCO MAZZOLENI
†9 luglio 1979

MARCO MAZZOLENI
†26 settembre 2006

VIRGINIO CAVAGNA
†13 novembre 1989

VINCENZA RUBIS
in Boraschi
†6 ottobre 1990

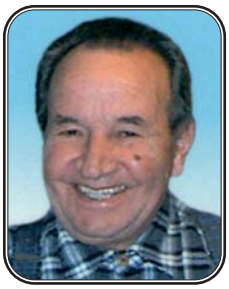
SANTO LOCATELLI
†1 ottobre 1991

FELICE CARMINATI
†30 gennaio 1997

CARMELA PESENTI
ved. Carminati
†10 luglio 2016 (Ventimiglia)

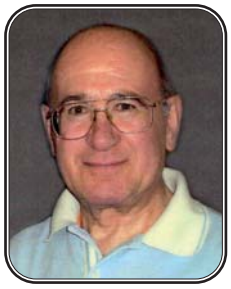
CELESTE CURNIS
†17 maggio 1999

PAOLINA GASPARINI
ved. Curnis
†19 ottobre 2002



GIUSEPPE RISI
†16 novembre 2004

ELSON MAZZOLENI
†23 novembre 2004



PIETRO EMILIO PESENTI
†1 novembre 2005

VINCENZO SERVELLO
†26 agosto 2007

UMBERTO MOCCHETTI
†13 settembre 2007

Veglia su di noi
e proteggici
come hai sempre fatto.
Un giorno
sorrideremo ancora
tutti insieme.
Ciao Nonno.

Le tue Vera, Asia
e la tua famiglia

MARIA ZANCHI
in Ghisalberti
†25 ottobre 2007

GIAMPIETRO SONZOGNI
†26 ottobre 2007

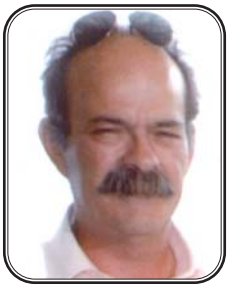
GIUSEPPE BIANZINA
†22 ottobre 2008

GIOVANNI ASTORI
†4 ottobre 2009

ANTONIO MICHELI
†9 settembre 2010

Ci manchi tanto,
ma sei
sempre presente
nella nostra vita
e nel nostro cuore.

La tua tribù
che ti vuole bene



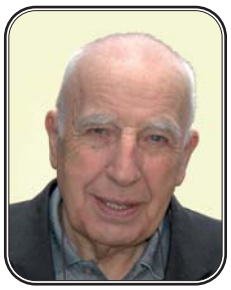
MASSIMO PREVITALI
†14 ottobre 2010

OLIVA CORTINOVIS
ved. Pesenti
†4 ottobre 2012

Ricordiamoli

"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

MIRKO FRACASSETTI
†25 settembre 2013



ALESSANDRO DOLCI
†10 ottobre 2013

ENRICO GUIRRI
†10 novembre 2014

ANTONIO PELLEGRINI
†30 agosto 2015

BATTISTA GERVASONI
†12 luglio 2016

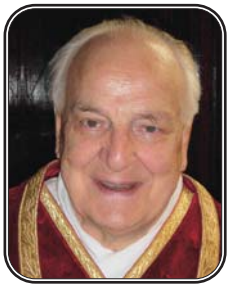
GIANFERMO FUSTINONI
†5 agosto 2016

GIOVANNI ZANCHI (Ciano)
†25 agosto 2016

don PIETRO GABANELLI
†2 ottobre 1989

Padre BONAVENTURA RINALDI
†23 novembre 2003

Mons. GIUSEPPE FERRARI
†21 ottobre 2006



Padre GIANCARLO RINALDI
†20 novembre 2007

Mons. GASPARE CORTINOVIS
†12 ottobre 2008

MARIA RABBIOSI
ved. Cattaneo
†15 luglio 2016

Per nonna Maria

Ti ringraziamo Signore di aver lasciato tra noi a lungo la nonna Maria.
Tante cose dovremmo dire della tua persona e quanti ricordi belli vorremmo rammentare. Però sfogliando un libretto di preghiere che custodivi con cura e che hai tenuto accanto a te durante la malattia, abbiamo trovato una preghiera che parla da sola di te, lo specchio della tua anima.
BEATO L'ANZIANO CHE SA RINGRAZIARE DIO per tutto il bene che ha potuto fare con il suo aiuto!

BEATO L'ANZIANO CHE ACCETTA CON GIOIA E RICONOSCENZA il ruolo della terza età!

BEATO L'ANZIANO CHE È BUONO E INDULGENTE con tutti, in particolare con i giovani, accettando il mondo qual è e sorridendo al ripetersi degli errori che anch'egli ha compiuto!

BEATO L'ANZIANO in cui accanto alla paura della morte, nasce a poco a poco il desiderio di un'altra vita, prolungamento di questa!

BEATO L'ANZIANO che non ha paura della solitudine perché è sempre in compagnia del Signore!

E quando come frutto maturo chiederà di essere colto, avrà la gioia di sentirsi dire: VIENI, BENEDETTO A POSSEDERE IL PREMIO.

Allora il rischio della fede sarà confortato dalla curiosità:
ANDIAMO A VEDERE CHE COSA MI HA PREPARATO IL SIGNORE!!!

Ecco tutto questo sei stata tu e ora che in pace riposi continua a vegliare su di noi e sui tuoi nipoti, spargi i tuoi consigli, la tua costante preghiera, perché diventi la nostra preghiera e la tua fede profonda ci accompagni per sempre.

Hanno raggiunto la Casa del Padre

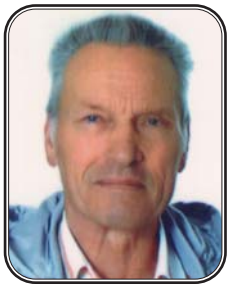
33- **Gianfermo Fustinoni,** di anni 68 il 5 agosto
34- **Mons. Silvano Ghilardi,** di anni 63 il 23 agosto
35- **Giovanni Zanchi,** di anni 76 il 25 agosto

Ambria

ELIA GENTILI
†3 novembre 2011

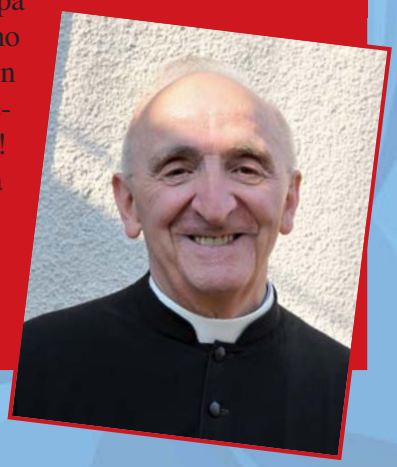
GABRIELE GRITTI
†24 novembre 2015

PIERLUIGI RIPAMONTI
†20 agosto 2016



SERAFINO SERAFINI (Tino)
†3 settembre 2016
Arrivederci...

Festa dell'Assunta lo scorso 15 agosto a Grumello de' Zanchi

E tanti auguri, don Umberto!

Domenica 20 novembre, solennità di Cristo Re dell'Universo, si concluderà a Roma, l'Anno Santo della Misericordia indetto da Papa Francesco. In questo giorno auguriamo al nostro don Umberto un buon compleanno. Quest'anno sono 80! Grazie don Umberto della tua testimonianza di fede e per il tuo essere buon Pastore per tutti noi. AUGURI!!!